TORINO
Anno 74 - Num. 197
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-343 al N. 40-349

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Ghirelli - ... timenti - Onorificenze: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania... mensili: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre ...

L'azione offensiva in Somalia in pieno svolgimento

Intensa vittoriosa attività dell'aviazione fascista nei cieli d'Africa e del Mediterraneo - Un bombardiere inglese abbattuto dalla difesa antiaerea di Torino

Quello che il cronista ha raccolto e fotografato su un prato di Ceresole d'Alba: un pezzo di nastro da mitragliatrice, un brandello di paracadute coi relativi tiranti...

... e i resti del bombardiere inglese abbattuto dalle batterie antiaeree di Torino.

Il comunicato n. 68

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato alle ore 13 di ieri, venerdì, il seguente comunicato numero 68:

Nella Somalia Britannica, le nostre operazioni offensive sono ancora in pieno sviluppo. Un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme nel cielo di Zeila. Due incursioni aeree nemiche sul campo di aviazione di Colbolcià ed a Massaua hanno prodotto danni limitati. Ci sono quattro morti e dodici feriti tra nazionali e indigeni. Durante una nostra azione aerea contro Wajir sono stati distrutti due velivoli nemici al suolo. Un caccia inglese è stato abbattuto in combattimento.

Nostre formazioni da bombardamento scortate dalla caccia hanno bombardato l'aeroporto di Hal-Far (Malta), centrando gli obiettivi e provocando incendi. La caccia nemica, dopo aver accennato ad un attacco alle nostre formazioni, si ritirava. Un aereo nemico è stato abbattuto. Tutti i nostri sono rientrati.

Nell'Africa Settentrionale nostri velivoli hanno bombardato la ferrovia Fuca-Marsa Matruh.

Nelle prime ore di stamane, una nuova incursione aerea proveniente dalla Svizzera è stata effettuata dal nemico su località dell'Alta Italia con lancio di bombe, alcune delle quali, cadute sui comuni rurali di Morate e di Olgiate, hanno causato due morti e cinque feriti. Scarsi danni materiali.

Un velivolo nemico è stato colpito dalle batterie antiaeree di Torino, ed è precipitato presso Ceresole d'Alba; l'equipaggio di cinque uomini in parte è deceduto e in parte è stato catturato.

322 aeroplani nemici distrutti dai nostri

Roma, 16 agosto.

Col Bollettino n. 68, gli apparecchi nemici abbattuti o distrutti al suolo sono 322; gli apparecchi italiani perduti sono 48.

La diciottesima incursione sugli obiettivi di Malta

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da un campo di bombardieri.

Dopo l'attacco sferrato sull'isola, durante il quale, la scorsa notte, sono state lanciate sugli obiettivi militari della costa orientale di Malta e dell'arsenale numerose bombe di grosso calibro, una nuova impresa viene ad essere coronata con il più brillante successo per i bombardieri ed i cacciatori fascisti. Ancora una volta l'Ala italiana dimostra come l'audacia e l'addestramento dei suoi piloti inchiodino qualunque movimento dell'isola, che perduta ogni sua funzione strategica, è costretta a rinchiudersi in una posizione di strettissima difesa e sottostare ai quotidiani uragani di ferro e di fuoco ai quali inesorabilmente la costringono i nostri aviatori.

Subire senza controffesa

Malta sa bene quanto continuo e severo sia il controllo che le nostre unità aeree esercitano sulle sue basi aero-navali; e come sia impossibile per le navi della Marina britannica attraccarsi, o meglio giungere ai moli di La Valletta.

Così è cosa assai seria, per le formazioni che presidiano i campi dell'isola, levarsi in volo e tentare di dare vita ad un'azione senza scontrarsi con i caccia italiani, senza ricavare una dura disfatta dall'incontro con quelli nostri vigili custodi del Mediterraneo.

Impotente, paralizzata, terrorizzata, l'isola subisce l'offesa della nostra Arma aerea; unica sua reazione è quella dell'artiglieria controaerea, che di giorno e di notte latra disperatamente al cielo, cercando d'interdire alle nostre formazioni il passo: e quando i prudenti comandanti delle basi decidono d'inviare i loro tanto decantati, formidabili caccia in crociera di vigilanza o su allarme, con la speranza di porre in fuga l'incursore, abbiamo visto quali risultati essi conseguono, abbiamo constatato che la velocità che Hurricane Spitfires Black Barnes impiegano a ridurre la loro quota, a gettarsi verso terra per sfuggire alle raffiche micidiali dei nostri temibilissimi cacciatori.

Gli eventi di questa guerra aerea ci hanno dato ampia dimostrazione che non è con la maggioranza numerica dei mezzi in un'azione impiegati, che gli inglesi possono sperare di conseguire un qualsiasi risultato. Le macchine hanno una anima, e il loro palpitare è legato a chi le governa: gente temprata in cento cimenti che fa dell'ardimento la propria divisa.

Forse da quando gli inglesi si sono convinti di questa assoluta realtà è sorta quella strategia di pretta marca britannica basata sulla prudenza, sul massimo risparmio di mezzi e di uomini; e così gli assediati del Mediterraneo pensano dieci volte prima di far levare la caccia, fidando per cause di forza maggiore nella sola artiglieria.

E quando poi, sicuri di poter effettuare una sorpresa, essi si sono decisi a fare alzare quei velivoli, dei quali la radio inglese suole sempre dare dettagli tecnici a dimostrare la loro indiscutibile superiorità tecnica di fronte a tutti gli apparecchi del mondo, allora appunto si sono avuti quei duelli conclusisi con fughe disastrose e con perdite rilevanti degli inglesi stessi, di entità tale che il loro stesso bollettino non poteva nasconderle o cercare di far passare inosservate, neppur accoppiandole alle fandonie in serie sulle ipotetiche vittorie in altri settori.

Tutto potranno inventare gli inglesi, tutto potranno smentire, ma non il martellamento che ogni giorno e ogni notte si compie sulle loro basi, questa gragnuola di bombe che non ha mai sosta e che li consiglia a tenere al largo le navi, non meno, di per sè, sottoposte agli attacchi delle nostre formazioni in perlustrazione su tutto il Mar nostro.

La partenza della formazione

In piena mattinata una formazione di nostri bombardieri riceveva l'ordine di alzarsi in volo con il carico al completo di esplosivi e di fare rotta su Malta. La formazione sarebbe stata scortata da un gruppo di cacciatori, impegnati al compito di protezione e altresì a quello del combattimento qualora il nemico, approfittando del pieno giorno, avesse posto in moto i suoi caccia.

La formazione da bombardamento partiva dalla sua base regolarmente, e favorita da una visibilità abbastanza buona, si lanciava ad alta quota sul Mediterraneo, rotta su Malta.

Il tratto veniva compiuto senza incontri di sorta e ben presto i primi apparecchi della formazione giungevano in vista della meta. All'altezza di Marsa Scirocco, i nostri accostavano in dentro nell'isola, portandosi sulla verticale di uno dei campi d'aviazione e precisamente su Hal-Far.

Essi erano stati appena segnalati — mentre sorvolavano il tratto che divide il campo dalla costa — quando i contraerei da terra aprivano un fuoco serrato, cercando di sbarrare loro il passo.

Sulla verticale di Hal-Far il capo pattuglia ordinava la sganciata e le bombe partivano frullando nell'aria. Le prime esplosioni a terra, nettamente distinguibili anche per le alte colonne di fumo che ben presto si levavano al cielo, indicavano che gli obiettivi erano stati colpiti in pieno alla prima «serie».

Ma subito dopo, la formazione tornava sul campo e lanciava altro carico di esplosivo, sottoponendo aviorimesse e depositi ad un tiro infallibile e distruttore.

Frattanto i caccia sorvolavano, tenendosi ad una quota maggiore dei bombardieri, al fine di poter intervenire immediatamente contro la caccia nemica.

E mentre il bombardamento veniva dai nostri effettuato col frutto della distruzione di alcuni apparecchi che, attorno al campo, erano dissimulati alla meglio, ma non quanto bastasse a nasconderli ai nostri osservatori, la caccia attaccava una formazione avversaria.

Infatti, non appena le prime bombe erano state fatte cadere alcuni *Hurricane* si erano alzati sicuri di intimidire con il loro intervento l'incursore, e di indurlo ad abbandonare il cielo dell'isola. Se questa è stata veramente la mira avversaria, occorre dire che esso non ha raggiunto per nulla il risultato, perchè mentre che il duello veniva ingaggiato fra i cacciatori, il bombardamento veniva continuato inesorabilmente.

Infernale carosello

Pensate per un istante a questo infernale carosello degli aerei italiani sul cielo di uno dei più importanti campi nemici, alla pioggia di bombe che vanno a centrare in pieno le autorimesse, gli impianti fissi della base, gli apparecchi che attorno ad essa si trovano; e nello stesso tempo immaginate a quota maggiore questo strenuo combattimento tra i pluriarmati *Hurricane* ed i nostri cacciatori che pur non perdono d'occhio la formazione di bombardieri affidata alla loro scorta.

E' un combattimento durissimo, quello che impegnano i nostri, ma che volge fin dal principio in netto svantaggio per l'avversario. Infatti gli *Hurricane*, presa quota, tentano di portarsi addosso ai bombardieri, ma i cacciatori, che li hanno subito avversati avendone intuita la manovra, si gettano a tutto gas contro di essi, sgranando dall'alto i nastri delle mitragliatrici e facendoli segno ad un fuoco serrato quanto implacabile. I proiettili debbono essere arrivati al segno, perchè i caccia nemici più vicini riducono quota, per poi riprendersi nel tentativo di sorprendere dal di sotto i nostri cacciatori e di mettersi dietro in coda e di farne agognato bersaglio alle loro armi. Ma i cacciatori colto anche quel movimento, lo sventano prima ancora che esso venga attuato. Infatti, quando proprio gli *Hurricane* stanno riportandosi in quota, i nostri si riavventano contro di essi sparando come forsennati.

E' questione di secondi per l'avversario, che ora cerca la fuga. Due dei caccia nemici si staccano dalla formazione e tentano di prendere il largo: addosso ad uno di essi è subito un nostro caccia che gli taglia la strada, lo raggiunge e lo sottopone al fuoco delle mitragliatrici, sgranandogli nella fusoliera i nastri fino a che il velivolo nemico precipita in vite, lasciando dietro di sè una volata di fumo nerastro.

A pochi metri da terra l'inseguitore scorge staccarsi dal velivolo nemico qualcosa di bianco e librarsi nell'aria; forse il pilota si è lanciato col paracadute. E così dev'essere, infatti, perchè più tardi saranno scorti vari apparecchi britannici volare a bassissima quota lungo il tratto di terra sul quale il combattimento si è svolto, certo procedenti a una qualche ricerca.

Frattanto un altro dei nostri cacciatori, mentre i compagni volgono in fuga precipitosa e disordinata i restanti *Hurricane*, si scaglia contro il secondo apparecchio che dalla formazione — come s'è detto — si era staccato, e che cerca ora di raggiungere i compagni: lo taliona con abilità, lo imbottisce di pallottole, lo impallina con tanta abbondanza che esso ben presto perde quota e precipita irregolarmente in basso, così da far ritenere appunto che i colpi ricevuti siano arrivati a destinazione.

Il ritorno alla base

I bombardieri hanno concluso il loro carosello e riprendono la via del ritorno; la formazione dei caccia si ricompone; le artiglierie, che avevano sospeso il fuoco per non arrecare offesa ai propri caccia levatisi su allarme, riprendono a frugare il cielo. Ormai i velivoli italiani sono sulla strada di casa, tutti compatti, indenni, vittoriosissimi.

Ben presto si giunge all'altezza della base. Su di essa cacciatori e bombardieri volteggiano. Con manovra perfetta scendono, primi, i trimotori sullo spiazzo erboso; la formazione leggera s'attarda tuttavia sul campo; quindi è la volta di questa.

Ancora una volta le basi inglesi di Malta hanno avuto il fatto loro. I piloti vengono festosamente accolti dai loro compagni. C'è un giovanotto, dalle spalle quadrate e da un largo sorriso, che esclama felice: «Gli abbiamo dato il che passare un buon ferragosto».

Il gruppo degli uomini in tuta si dirige verso la tenda del comando: gli specialisti, portati gli apparecchi al sicuro, si avvicendano attorno ai motori nel silenzioso, ammirevole, paziente lavoro di controllo.

Il sole illumina lo spiazzo giallo-verdastro del campo; il sole di una rinnovata luminosa vittoria dell'Ala fascista.

Franco Desio

La perdita del Somaliland prevista a Londra

S. Sebastiano, 16 agosto.

Si ha da Londra che sotto l'incessante grandinare delle bombe tedesche e nel continuo frastuono delle macchine di guerra lanciate alla conquista del dominio del cielo inglese deve essere di scarso conforto per il pubblico britannico apprendere dai giornali che, contrariamente alle apparenze, «le cose vanno bene anche in Africa». Le cose vanno bene — arzigogola il Ministero delle Informazioni — perchè se gli inglesi continuano a fare una delle loro famose ritirate strategiche nella Somalia britannica, questo vuol dire che preparano «brutte sorprese» agli italiani alla frontiera egiziana e altrove. Ciò non di meno la agenzia ufficiosa britannica è stata autorizzata ad ammettere che «gli ambienti autorizzati inglesi considerano piuttosto critica la situazione».

«Si crede — prosegue il comunicato ufficioso — che le forze britanniche dovranno ripiegare su Berbera dato che non possono opporre ulteriore resistenza alla forte pressione italiana».

Dopo avere aggiunto che le operazioni continuano, ma che ormai dalla Somalia britannica giungono a Londra scarse notizie, l'agenzia ufficiosa conclude spiegando che i piani per la difesa della Somalia britannica erano stati impostati sulla premessa dell'aiuto francese, venuto a mancare il quale la situazione si è spostata a danno degli inglesi. Questa nota ufficiosa, aggiunta alla dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal Primo Ministro Churchill deve avere definitivamente ingannati quegli inglesi, che ad onta della dura esperienza passata, continuano tuttora a lasciarsi fuorviare dalle false notizie.

Basta rilevare, a questo proposito, che non solo nella Somalia britannica ma anche nel Kenia, nel Sudan e nell'Egitto occidentale, tutti centri nevralgici della difesa delle posizioni britanniche in Africa, l'iniziativa vittoriosa dell'Italia si è affermata e si afferma di giorno in giorno.

Sistematica demolizione dell'impero britannico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Il contributo aereo alla guerra che l'Italia conduce nel Mediterraneo, sul Nilo e sull'Oceano Indiano si fa sempre più attivo ed efficace, tanto che gl'inglesi sono costretti ad ammettere, come fa il *Daily Mirror* nel suo numero del 13 agosto, che «il primo ministro non può, con la sua immaginazione e lungimiranza *(sic)*, pretendere che la grandiosa campagna ora iniziata nel vicino Oriente contro nostre posizioni strategiche d'importanza vitale non sia altro che un «bluff» o uno «sproposito» dell'Italia. Noi conosciamo — prosegue il giornale — questi «spropositi» dei nostri decisi e bene equipaggiati nemici! Lo sproposito di Hitler in Norvegia, per esempio. Noi li conosciamo così bene che vorremmo essere in grado, anche noi, di poter compiere almeno uno sproposito della stessa trionfante qualità». E qui il giornale soggiunge che «mentre si sta iniziando l'ultima fase della guerra noi potremmo per esempio colpire l'Italia, il territorio metropolitano d'Italia, prima che l'offensiva italiana si sviluppi».

Un conto sbagliato

Gli aviatori inglesi, presentandosi in altissima quota nel cielo d'Italia e scaricando senza alcuna precisione di tiro i loro esplosivi su obiettivi di nessun interesse militare o indirettamente connessi con la difesa nazionale, cercano di realizzare quel programma d'azione suggerito dalla stampa britannica per «colpire l'Italia prima che la offensiva italiana si sviluppi».

Grave errore, il loro. Se queste incursioni possono avere un qualche effetto, esso è soltanto quello di accrescere la decisa volontà di vittoria che anima tutto il Popolo italiano, e più particolarmente gli equipaggi dell'armata aerea.

L'offensiva italiana, che gli inglesi vorrebbero arrestare col lancio di alcune diecine di bombe su inermi cittadini e col getto di manifestini dall'infantile contenuto, prosegue invece in crescendo. Come informa il bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, l'attività della Regia Aeronautica è stata particolarmente intensa in tutti i settori operativi. Nella giornata del 15 agosto, nostre formazioni da bombardamento, partite dal territorio metropolitano e scortate in quota da unità della aviazione da caccia, si sono portate su Malta allo scopo di bombardare, per la diciottesima volta dall'inizio della guerra, gli obiettivi militari dell'isola. L'aeroporto di Al-Far è stato centrato in pieno: vasti incendi appiccati ai manufatti e agli impianti sono stati osservati da bordo dei nostri aerei. Le postazioni di artiglieria controaerea dell'isola non sono riuscite a disturbare l'azione delle nostre formazioni. Unità da caccia nemiche hanno tentato, a loro volta, di intercettare i nostri bombardieri, ma sono state prontamente attaccate dai cacciatori di scorta: un velivolo britannico del tipo *Hurricane* è stato abbattuto e gli altri, invece d'impegnarsi in combattimento, hanno cercato scampo nella fuga. Tutti gli apparecchi che hanno partecipato all'incursione sono regolarmente rientrati alle rispettive basi di partenza.

Nella notte sul 14 agosto, i nostri bombardieri delle formazioni libiche si sono portati sopra la via ferrata dell'Egitto occidentale bombardandola nel tratto Marsa Matruh - Fuca: la ferrovia che rappresenta uno dei cardini dell'attrezzatura logistico-strategica del nemico è stata sicuramente colpita dal tiro particolarmente efficace effettuato dai nostri apparecchi.

Il 15 agosto, ricognizioni di carattere offensivo sono state compiute su vaste zone del Mediterraneo centrale e sul territorio egiziano. Nello stesso giorno vaste aree dell'Egeo sono state sorvolate a scopo di osservazione.

Nell'Africa Orientale Italiana è continuata intensissima l'attività offensiva e di ricognizione della Regia Aeronautica, in cooperazione con le colonne impegnate nell'azione offensiva contro la Somalia Britannica.

Il 13 agosto i nostri bombardieri hanno attaccato, con spezzoni, importanti e munite posizioni, recando all'avversario gravi danni; la pattuglia da caccia, succedutasi ai bombardieri, ha mitragliato da minima quota autocolonne, trasporti isolati, basi e impianti delle forze armate avversarie. Dovunque la reazione controaerea del nemico è stata attiva, ma non ha impedito la riuscita delle nostre missioni di guerra.

Dure ma leali offese

Il 14 agosto è continuata intensissima l'attività delle forze aeree sulla Somalia britannica, che si è sviluppata attraverso azioni di bombardamento in quota e radenti il suolo, con voli di osservazione in campo tattico a medio e grande raggio e con collegamenti a favore delle truppe operanti. Formazioni di bombardieri hanno spezzonato a ondate successive gli apprestamenti difensivi inglesi e hanno attaccato con efficace risultato gli obiettivi navali, nonostante il tentativo avversario di contrastare le nostre azioni con intensi tiri controaerei localizzati o di sbarramento; pattuglie da caccia, portatesi su autocolonne in marcia, le hanno mitragliate realizzando notevoli effetti distruttivi; velivoli in ricognizione hanno controllato tutti i movimenti dell'avversario, individuando importanti opere difensive, mezzi e truppe del nemico di cui hanno segnalato la presenza ai superiori comandi.

Come è detto nel bollettino del Quartier Generale, un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme nel cielo di Zeila, e durante una incursione contro Wajir, nel Sudan, due apparecchi nemici sono stati distrutti su quell'aeroporto, e un caccia britannico è stato abbattuto in combattimento.

Nostre formazioni si sono portate a scopo di ricognizione offensiva sul Mar Rosso, che, come nei precedenti giorni, nonostante le contrarie affermazioni dell'avversario, continua ad essere sottoposto al nostro efficace controllo.

Nelle sue incursioni contro località dell'A.O.I., il nemico ha prodotto danni limitati e provocato complessivamente la morte di quattro persone e il ferimento di altre dodici.

L'aviazione italiana concorre così alla sistematica demolizione dell'Impero britannico, infliggendo all'avversario dure ma sempre leali offese che contrastano in pieno con l'azione che la R.A.F. intenzionalmente conduce contro nostre località metropolitane, prive di alcun interesse militare.

Giorgio Lourier

Le violazioni della Svizzera da parte dell'aviazione inglese

L'energica protesta di Berna

Berna, 16 agosto.

Una seconda volta, nel corso di 48 ore, l'Inghilterra ha usato della Svizzera come di un paese di conquista. Stanotte, difatti, alle 0,30 prima, e alle 2,30' dopo, cioè come se si trattasse di un pacifico viaggio di andata e ritorno, una grossa formazione di aerei inglesi ha nuovamente violato il territorio elvetico per andare a seminare la morte nella popolazione italiana. L'ingresso in Svizzera si è verificato attraverso la zona Basilea-Delemont.

Il Ministro di Svizzera a Londra ha ricevuto oggi dal Governo federale l'ordine di presentare al Governo inglese una energica protesta contro «le violazioni della frontiera svizzera da parte di apparecchi britannici, avvenute nelle notti dal 13 al 14 e dal 15 al 16 agosto» e di richiedere al Governo di Londra che siano prontamente adottate misure atte ad impedire il ripetersi di tali incidenti. *(Stefani)*

A ondate crescenti gli aerei tedeschi violano il cielo di Londra

Centinaia e centinaia di velivoli all'offensiva: gli aeroporti, i magazzini, le centrali elettriche e altri obiettivi di importanza militare nella regione londinese distrutti dalle formazioni germaniche con una pioggia di bombe ad alto esplosivo

Berlino, 16 agosto.

L'offensiva aerea germanica contro l'Inghilterra è continuata oggi con ritmo di accresciuta intensità. Nella mattinata, squadriglie di bombardieri tedeschi sono apparse in ondate successive nei cieli del litorale britannico. Esse hanno sorvolato il Tamigi e sono scomparse fra le nubi in direzione nord seguite da sempre nuove squadriglie. Su tutto il litorale orientale, nelle località situate sul Tamigi, Londra compresa, e nelle zone dell'Inghilterra centrale, le sirene hanno dato l'allarme.

Combattimenti accaniti

Non si trattava, eppure, che di un semplice e quasi banale preludio. Il succedersi delle ore è stato pure un succedersi ininterrotto di stormi e grandi battaglie aeree sono attualmente in corso nei dintorni di Londra. Gli inglesi stanno facendo infatti disperati sforzi per frenare l'attacco tedesco. L'ostinata difesa britannica mostra che gli aviatori nemici sanno quale sia la posta: essere o non essere. I caccia tedeschi volano su Londra come zanzare su una palude.

Nella grigia nebbia londinese il numero dei caccia britannici sembra infinito. Ovunque si guardi si vedono Hurricane *e* Spitfire *e ancora* Hurricane *e* Spitfire. *Tra essi si precipitano le ombre dalla sagoma caratteristica dei Messerschmitt. Su tutto il percorso gli aerei tedeschi sono in lotta con un avversario numericamente superiore.*

In combattimenti accaniti gli inglesi e i tedeschi si scagliano gli uni contro gli altri e non lasciano la preda se non quando l'uno degli avversari è stato mortalmente colpito precipitando nel vuoto. Una scia di fumo è ciò che resta dell'eroismo di molti combattenti. Attraverso le nubi giallastre provenienti dagli scoppi delle granate antiaeree si vedono scendere paracadute. Al suolo, obiettivi colpiti in pieno e vasti crateri.

Il numero degli apparecchi abbattuti sembra essere formidabile. Gli aeroplani da osservazione tedeschi che volano ad altissima quota comunicano ad ogni istante notizie sulle fasi della lotta.

Una prima formazione di bombardieri tedeschi intanto è già ritornata da Londra ed ha riferito che sono stati bombardati diversi campi di aviazione nei pressi della capitale causando incendi nelle aviorimesse e negli alloggi e distruggendo degli apparecchi al suolo. Protetta da una squadriglia di caccia la formazione ha potuto compiere la sua missione quasi senza trovare resistenza. Sei apparecchi di essa non sono ancora ritornati alle basi. Ma è confermato che 19 aerei inglesi sono stati abbattuti.

E' confermato pure che sulle due sponde del Tamigi divampano grandi incendi. Ovunque nuvole di fumo salgono verso il cielo. Il vento stende una coltre nera sul miserabili quartieri dell'East End. Gli apparecchi tedeschi hanno lanciato con una precisione ammirevole il loro carico micidiale sugli obiettivi militari che nei dintorni di Londra sono sorti: magazzini generali, i magazzini frigoriferi oltre, beninteso, le fabbriche d'armi e le opere portuali. Risulta pure colpita la centrale elettrica di Enfield, il porto e in genere tutti gli organismi di vitale importanza per la condotta della guerra situati nella capitale e nelle immediate vicinanze.

Per quanto riguarda, poi, gli obiettivi situati in altri punti del Regno Unito, si conferma a Berlino che negli aerodromi di Rochester e di Middleton sono stati colpiti dalle bombe germaniche piste di lancio e aviorimesse nonchè depositi di benzina e alloggi. La difesa inglese è stata relativamente ridotta poichè tutti i caccia inglesi erano concentrati nella zona londinese. In questo combattimento la formazione tedesca non ha subìto perdite.

Gli obiettivi colpiti

Inoltre, nella regione di Turnfleet sono state udite grandi esplosioni ed enormi colonne di fumo notate a sud di Barling.

Nel pomeriggio di oggi sono stati egualmente bombardati e colpiti gli aeroporti e le officine di Lee on Solent e di Gosport presso Portsmouth ove sono scoppiati diversi incendi. Vari aeroplani sono stati distrutti al suolo. Sull'aerodromo di Gosport sono state incendiate cinque aviorimesse e distrutti tre aerei. A Portsmouth un cacciatorpediniere britannico è stato bombardato e affondato. Secondo le notizie finora pervenute, nella contea di Kent e nella zona di Portsmouth sono stati abbattuti 30 aeroplani inglesi e 15 aeroplani tedeschi.

Sui risultati complessivi della giornata non è ancora possibile dire qualcosa di preciso. L'azione alle 21 era ancora in pieno svolgimento e le fonti autorizzate a quell'ora hanno dichiarato che non era possibile fornire un quadro d'insieme della situazione. Hanno però lasciato comprendere che è in azione una massa d'apparecchi superiore a quelli impiegati quotidianamente negli ultimi cinque giorni di offensiva aerea contro il nemico. L'annuncio ha entusiasmato la popolazione berlinese, la quale attende con viva impazienza le notizie che di ora in ora sono diramate sull'andamento della battaglia nel cielo di Londra.

Le informazioni della serata hanno ben presto rivelato che la lotta si è estesa a tutto il cielo di Middlesex, e cioè della zona che comprende i distretti settentrionali della capitale inglese e che si è in presenza della più grande battaglia aerea della storia. Da fonte competente infatti è ammesso che sono in azione almeno 700 apparecchi di prima schiera da parte germanica soltanto. Ma informazioni ulteriori fanno salire la cifra a ben duemila apparecchi. Tutte le altre indicazioni raccolte nei circoli competenti berlinesi concordano nel far ritenere che il comando tedesco abbia ormai deciso di agire a fondo nel campo aereo.

E' stata constatata una perfetta divisione di compiti anche tra le varie sezioni di una stessa squadriglia germanica. Da terra si sono visti distintamente nuclei di apparecchi tedeschi puntare prima a distruggere i palloni degli sbarramenti inglesi, e quindi curarsi della caccia inglese e rientrare nella formazione perchè questa meglio affrontasse il combattimento. I tedeschi hanno impiegato poco meno di quindici minuti a superare lo sbarramento della caccia e d'artiglieria lungo la costa.

A tarda ora nella serata, ci informano che, per quanto è sinora noto, sessantacinque aeroplani inglesi sono stati abbattuti, mentre quindici tedeschi risultano mancanti.

I primi particolari sulle perdite inglesi

Berlino, 16 agosto.

La prima squadra di attacco tedesca è rientrata alla sua base dopo avere compiuto la propria missione nel Middlesex. I membri degli equipaggi hanno affermato di aver colpito in pieno numerosi obiettivi di grande importanza militare sui campi di aviazione della periferia occidentale di Londra e di aver notato vasti incendi nelle aviorimesse e negli alloggi del personale. Numerosi aeroplani erano stati inoltre distrutti al suolo. Gli stessi hanno detto che diciannove apparecchi nemici sono stati indiscutibilmente abbattuti, mentre sei aeroplani del gruppo non sono ancora rientrati. Hanno precisato altresì che durante questa operazione sono stati bombardati in modo distruttivo anche molti impianti industriali e militari a nord di Londra.

Presso Enfield, una grande fabbrica metallurgica ha costituito l'obiettivo principale dell'attacco tedesco. In altri punti gli aviatori germanici hanno lanciato le loro bombe su fabbriche di polvere e di armi. Nella zona del porto di Londra sono state causate varie devastazioni. Gli aeroporti di tutta la periferia presentano uno spettacolo di desolazione per le distruzioni effettuatevi dai bombardieri tedeschi. Incendi, crateri sui campi di volo, case crollate e aeroplani distrutti sul campo.

143 aerei britannici abbattuti il 15 agosto

Berlino, 16 agosto.

Il Gran Quartiere Generale delle Forze Armate tedesche ha comunicato a mezzogiorno:

«Il 15 agosto e nella notte del 16 l'aviazione ha continuato i suoi attacchi contro impianti portuali e fabbriche di armi, contro campi di aviazione e sbarramenti con palloni frenati, contro gli impianti portuali di Portland, di Scarborough, di Bridlington e di Middlesborough, contro fabbriche di aeroplani e di motori a Birmingham ed a Brough, presso Hull. Sono stati danneggiati gravemente padiglioni e rimesse di aeroplani in vari campi di aviazione nell'Inghilterra meridionale, sud-orientale e centrale. In questa occasione si sono avuti violenti scontri aerei, nel corso dei quali il maggiore Galland ha conquistato la sua trentesima vittoria aerea. Parecchi porti britannici sono stati minati.

«Gli attacchi notturni di apparecchi inglesi sulla Germania occidentale non hanno prodotto alcun danno di rilievo. Le perdite complessive del nemico, nella giornata del 15 agosto, ammontano per lo meno a 143 apparecchi di cui 106 in scontri aerei e il resto sul terreno, oppure per opera dell'artiglieria antiaerea. Inoltre, si è riusciti pure ad abbattere 21 palloni frenati. 32 apparecchi tedeschi non sono ritornati alle loro basi.

«Il servizio di soccorso marittimo ha potuto salvare 9 piloti tedeschi ed uno britannico nel canale della Manica. Un sottomarino ha affondato due navi commerciali armate per un tonnellaggio complessivo di 15 mila [illegible] *appareccchi dei* [illegible] *britannici e Spitfire* [illegible] *attaccanti».*

Siluramento nell'Atlantico

New York, 16 agosto.

Il vapore britannico *Fellside* di 3500 tonnellate è stato silurato il 17 luglio nell'Atlantico ed è affondato. Il vapore *Pomona* ha salvato 21 dei 33 membri dell'equipaggio.

CRONACA CITTADINA

A Mirafiori come altrove

La schiacciante documentazione delle menzogne britanniche

Gli operai della Fiat intenti alle macchine niente affatto colpite dalle bombe

Nel pubblicare ieri il testo dell'incredibile versione data dalla radio di Londra sull'incursione aerea di mercoledì, dicevamo, per quanto riguardava Torino, che meglio di qualsiasi smentita doveva valere la testimonianza della popolazione, la quale ha potuto rendersi conto de visu della nessuna consistenza delle strampalate affermazioni inglesi.

Oggi siamo in grado di offrire una testimonianza anche più diretta: quella degli operai della stessa Fiat. Eccoli al lavoro, come li ha colti ieri mattina il nostro obbiettivo fotografico. E' la serena ripresa dopo il Ferragosto. Intenti alle macchine rimaste perfettamente immuni, essi non si dànno il minimo pensiero del buco prodotto nel pavimento del reparto da una delle bombe cadute, ma che non ha prodotto alcun danno sostanziale.

Migliaia di bimbi ai doposcuola estivi

La provvida istituzione del Comando della G.I.L.

L'opera del Partito per l'assistenza ai figli del popolo lavoratore si integra di sempre nuove forme ed iniziative che a volta a volta rispondono ad effettive esigenze del momento. Il Comando generale della G.I.L., in questi ultimi tempi, ha rilevato la necessità di aumentare al massimo l'assistenza ai bambini di età da sei ai tredici anni, in special modo ai figli dei richiamati, ed ha perciò disposto che in aggiunta alle attività che già sono in funzione — le [illegible] diurne e temporanee — siano istituiti i Doposcuola estivi. L'attività svolta dai doposcuola, che ha avuto inizio il primo del mese in corso, è varia ed è espletata con il consueto spirito di solidarietà fascista e con la più amorevole cura da parte delle direttrici delle assistenti e delle vigilatrici. Il Provveditore agli Studi, che ha ordinato il richiamo in servizio degli insegnanti necessari all'attuazione dei doposcuola estivi, ancora una volta ha voluto dare una tangibile prova dello spirito di perfetta collaborazione della Scuola con le organizzazioni del Partito. Alla sorveglianza e all'istruzione dei bimbi sono stati infatti preposti insegnanti elementari che svolgono la loro opera con pieno disinteresse ed alto spirito di comprensione della loro nobile missione educativa.

Nella nostra città dal 1.o agosto sono in funzione 16 doposcuola estivi ospitati presso le scuole elementari in diverse zone cittadine. Al mattino i bimbi vengono accolti dalle ore 9 alle 12 e al pomeriggio dalle 13 alle 18,30. Nell'amorevole assistenza ai bimbi le insegnanti seguono un appropriato orario giornaliero durante il quale, oltre allo studio, sono alternate conversazioni istruttive, piacevoli letture, esercizi ginnastici, canto corale, giochi, ecc. Appena i bimbi fanno ingresso nella scuola, le insegnanti ne controllano la pulizia ed hanno per loro opportune cure igieniche. Quindi ha luogo ogni mattina la cerimonia dell'alza-bandiera e poi i bimbi compiono esercizi di ginnastica respiratoria. Dalle 10 alle 11 vengono fatte compiere ai bimbi passeggiate, visite a località celebri, a monumenti oppure, in caso di cattivo tempo, esercizi di lavori manuali adeguati all'età ed al sesso. Dopo la lettura di episodi politici o militari particolarmente adatti a suscitare nei bimbi e ad infondere nei loro animi quei generosi sentimenti che caratterizzano le nuove generazioni di Mussolini, ecco l'ora dei giochi e dei canti corali. Nel pomeriggio, dopo il commento al comunicato ufficiale del giorno delle Forze Armate, letture ricreative o conversazione di carattere storico geografico e politico, viene distribuita ai piccoli ospiti la merenda. La cerimonia dell'ammaina-bandiera chiude la giornata del doposcuola.

Nella nostra città già i bimbi iscritti ai doposcuola ammontano a molte centinaia; frattanto anche in provincia varie sedi dei Fasci provvedono alla organizzazione ed alla pratica attuazione di questa utile iniziativa; cosicchè molte migliaia di bimbi godono di una vita sana e dei principî educativi che vengono loro impartiti, mentre le famiglie possono [illegible] accudire lo svolgimento delle normali attività di lavoro con la sicurezza che c'è chi pensa e provvede ai loro figlioli.

Corsi di ripetizioni gratuiti

I corsi di ripetizione istituiti dalla G.I.L. per organizzati d'ambo i sessi appartenenti alle scuole secondarie avranno inizio oggi sabato 17 agosto. Le lezioni regolari si effettueranno da lunedì 19, per i maschi presso l'Istituto tecnico industriale « Pierino Delpiano », corso S. Maurizio 8, e per le femmine all'Istituto magistrale « Domenico Berti » via Duchessa Iolanda 29.

La rimozione delle cancellate

Disciplinare i mezzi della loro sostituzione

Col prossimo settembre si inizierà, come è noto, la rimozione delle cancellate secondo l'ordine stabilito dall'Ecc. il Prefetto e si può già fin d'ora essere sicuri che anche quest'atto sarà compiuto dagli interessati con quello spirito di chiaroveggenza, con quel senso di responsabilità e con quella perfetta disciplina di cui il nostro popolo dall'avvento del Fascismo ha dato innumerevoli prove. Tutti sono consapevoli della necessità che ha determinato il decreto governativo: una necessità che serve gli interessi della Nazione e come tale, nei suoi risultati, apporterà innegabili benefici a coloro stessi che oggi sono chiamati a sottoporsi ad un così piccolo sacrificio.

Di fronte agli avvenimenti che si svolgono sotto i nostri occhi, il Governo fascista, anche per quest'episodio della raccolta del ferro, usa verso i proprietari delle cancellate un trattamento che è ben lontano dalle imposizioni draconiane poste in opera dalle stesse cosidette grandi democrazie. Perchè diciamolo con schiettezza: dato appunto che si tratta della Patria in armi, — ed è noto il detto dei romani: Salus rei publicae suprema lex — il Governo avrebbe potuto procedere a requisizioni forzose del materiale occorrente alle operazioni belliche. Invece esso si è limitato a richiedere ai cittadini che ne sono in possesso la consegna delle inferriate, fissando per esso un equo compenso. Ennesima testimonianza dei metodi di assoluto rispetto degli interessi dei singoli pur in tempi di eccezione come gli odierni.

Ma se lo spirito dei detentori di cancellate è questo — e non v'ha dubbio che tale sia — resta da esaminare un altro lato della questione in diretta relazione con esso, ed è la sostituzione delle cancellate. E' questa la sola preoccupazione dei proprietari e bisogna riconoscere che è legittima. I giardini non possono essere lasciati con i semplici muretti sui quali le cancellate poggiano: occorre sostituirle con un altro genere di riparo. I giardini sporgono però sulle vie e sulle piazze ed il riparo dovrà avere determinate caratteristiche di estetica e possibilmente di una certa uniformità, come uniformi, in complesso, sono i ripari d'oggi.

La questione è di competenza del Municipio e noi riteniamo opportuno ed utile per tutti la emanazione di disposizioni generali fase da seguirsi senza la presentazione di disegni alla Commissione di ornato, che mentre darebbero a questa un lavoro enorme si risolverebbero in noie e spese anche per i proprietari. E' una proposta che avanziamo, lasciando al Podestà di vagliarne l'adozione e l'applicazione.

I termini per la rimozione

Riproduciamo qui i termini per la rimozione delle cancellate fissati dall'Ecc. il Prefetto:

1° settembre p. v.: per quelle situate nel territorio di giurisdizione delle sezioni vigili urbani Bertolla, Stura, Municipio, Borgo Rossini, Lucento, Mirafiori, Vanchiglia e Nizza; 25 settembre p. v.: per quelle nella giurisdizione del Valentino, Moncenisio, Madonna di Campagna, Filonetto, Aurora e Madonna del Pilone; e 20 ottobre p. v.: per quelle di S. Paolo, Pozzo Strada, San Donato, Oltre Po e Crocetta.

La partenza per Apuania di ottocento bimbi

Il saluto del Federale

Una festosissima partenza di figli di dipendenti della Fiat, come già abbiamo pubblicato ieri, ha avuto luogo ieri mattina, per la Colonia marina « Edoardo Agnelli » di Apuania, organizzata dalla « Mutua Operai Fiat ».

I bimbi, in numero di ottocento, fra Balilla e Piccole Italiane, si sono adunati presso la sede centrale della Mutua in via Carlo Alberto n. 43. Verso le ore 6,30, accompagnati dai familiari, essi sono giunti in via Carlo Alberto ove i dirigenti, prendendoli in consegna, hanno distribuito loro il corredino per la Colonia. In seguito, inquadrati dalle vigilatrici, hanno raggiunto la stazione, preceduti dalla Banda musicale della Legione D.I.C.A.T.

A Porta Nuova i piccoli coloni sono stati salutati, oltrechè da una folla di parenti, dal Federale, dai rappresentanti delle autorità cittadine, dall'avv. Giuglini, presidente della Cassa Mutua Operai Fiat, dal direttore camerata D'Ellisei, da numerosi altri dirigenti e da funzionari dei Sindacati lavoratori dell'industria. Alle ore 7,40 il treno speciale, tra vibranti acclamazioni al Duce, è partito alla volta di Apuania.

Una borsetta smarrita. — La signora Giorgina Bessone, abitante in via Bertola 47, ha smarrito nei pressi della Chiesa di Maria Ausiliatrice una borsetta che conteneva, oltre poche spiccioli, alcuni documenti per lei molto importanti.

Un provvedimento esemplare

Distributore di benzina sospeso per tre mesi

Il Prefetto, con ordinanza in data 14 corrente, ha disposto la chiusura, per la durata di giorni novanta, del distributore di benzina, sito in Torino in corso Vittorio Emanuele n. 23, di cui è titolare Gaviani Maurizio di Angelo, essendo stata venduta dal personale addetto un quantitativo di benzina senza i prescritti buoni di prelevamento ed a prezzo superiore a quello stabilito.

La morte della contessa Maria de la Forest

E' morta ieri la contessa Maria de la Forest de Divonne Vaglienti madre del cons. naz. Emilio de la Forest che fu vice-podestà di Torino ed è attualmente vice-presidente della Cassa di Risparmio. L'eletta donna lascia vasto rimpianto ed imperitura ricordanza in quanti conoscendola l'amarono per le sue alte doti.

Onoranze a un alto magistrato

L'ultimo Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca il provvedimento che colloca a riposo l'ecc. il magistrato Giuseppe Pola Falletti col grado e il titolo di Primo Presidente di Corte d'Appello e colla nomina a Grande Ufficiale della Corona d'Italia. Nell'occasione i magistrati torinesi gli hanno presentato le loro fotografie in un artistico album e gli hanno espresso il loro vivo rincrescimento per il suo allontanamento dalla Corte.

Seguendo la Cronaca

OGGI SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

alla Casa del Bianco di via Garibaldi, 17, dove si vendono le migliori Telerie, Biancherie, Tappeti, Tendaggi e Coperte sempre a prezzi imbattibili.

Splendidi regali utili a tutti i compratori.

Non rimandate gli acquisti.

Sempre palloncini ai bambini e graziosi ventagli alle signore.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: C.ia De Rio-Gandolini. Ore 21: « Madama di Tebe » di C. Lombardo (Prezzi popolarissimi).
MAFFEI: C.ia Tride (ultimi): ore 17 e ore 22: « Si fa e si dice ».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Ore 15,15: « Madama di Tebe » di C. Lombardo. Ore 21: « Mazurca blu » di F. Lehar (Prezzi popolarissimi).

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO La maschera dell'onestà. 1a
CORSO: « Gli puliati della Pampa ». F. p.: « L'Inghilterra contro l'Europa »
SALSO 2 film: « Distruzione » Spencer Tracy e « Quel diavolo di ragazza ».
IDEAL: « I moschettieri della prateria » (1a visione) - Nel Varietà la famosa Orchestra Edoardo Bianco.
Statuto Demoni del mare (Victor Mac Laglen) e Musica per signora. D. 1,20
ALPI: « Mille lire al mese ». L. 1.
NAZIONALE « Sergente Berry ». D. 1,20
MAFFEI: « Lo vuoi come sei? » e Riv.
MASSIMO 2 film: Frankenstein (Boris Karloff) e « Adorabile nemica » D. 1,20.
ELISEO 2 film: « Due occhi per non vedere » e « Battaglia della Manica ».
COLOSSEO 2 film: « Prigionieri del sogno » e « Canyon della morte ».
C. ALBERTO 2 film: « Primula rossa ».
ADUA: « Pattuglia sperduta » e « Manica ».
SAVOIA 2 film: « Le adolescenti ».

Oggi all'AMBROSIO riapertura

col drammatico film « Enic »

LA MASCHERA DELL'ONESTA'

interessante [illegible] di psicologia criminale sviluppato attorno agli enigmatici contrasti di una duplice vita. Interpreti: *Paul Dahlke, Victoria v. Ballasko*

NAZIONALE: Hans Albers in: « Il sergente Berry »

La festa di San Rocco

Ricorrendo ieri la festa di San Rocco nella chiesa dedicata al Santo si sono celebrate con solennità due funzioni. Alle 10 è stata cantata la Messa solenne. Nel pomeriggio, alle 18, dopo il panegirico, venne impartita la benedizione solenne.

Riduzioni ferroviarie per i Bagni di Casciana

L'Ente provinciale per il Turismo di Pisa comunica che il Ministero delle Comunicazioni, a modifica di quanto è stato disposto in precedenza, consente il rilascio dei biglietti ridotti in base alle facilitazioni estive autunnali per Bagni di Casciana, fino al 20 settembre prossimo.

L'INFORTUNIO DI UN BIMBO

Uscendo dal portone è investito da una ciclista

Il bimbo Attilio Capra di Giuseppe, di 6 anni, abitante in via Romani 5, nel pomeriggio di ieri, nell'uscire di corsa dal portone della propria abitazione, rimaneva investito da una donna, tale Irma De Matiel, che transitava in velocipede.

Nell'incidente il bimbo ha riportato ferite lacero contuse al viso, che i sanitari del vecchio ospedale San Giovanni hanno medicato e dichiarato guaribili in otto giorni.

Si riduce in fin di vita per abuso di narcotico

All'Ospedale San Giovanni veniva l'altro ieri ricoverato in imminente pericolo di vita per sintomi di avvelenamento l'impiegato Antonio Coppini, di 30 anni, abitante in via G. Verdi 12. Pare che il Coppini, sofferente d'insonnia, abbia eccedato prendendo del narcotico. Egli continua a dormire da 48 ore.

Scendendo per le scale cade e si ferisce

All'ospedale Mauriziano è stata ricoverata e giudicata guaribile in un mese, tale Maria Lancina, di 56 anni, abitante in corso IV Novembre 144, che presentava la frattura della scapola destra. La Lancina ha dichiarato che nello scendere le scale della propria abitazione era caduta producendosi tale ferita.

Bollettino Demografico

16 agosto 1940-XVIII

NATI vivi	*32*
MORTI	*23*
MATRIMONI	*47*

STATO CIVILE

16 Agosto 1940-XVIII

Veglio Pier Giuseppe di Giovanni, a. 7, da Torino, str. del Drosso 90 — **Bosco Marco** fu Giovanni, a. 63, da Asti, [illegible], via Fossata 35 — **Baviola Maria Francesca** v. Dolino, a. 77, da Torino, casalinga, v. Vibò 36 — **Ferrero Bernardo** fu Cesare, a. 77, da [illegible] — **Bonardo Enrico** fu Giuseppe, a. 67, da Cuneo, [illegible], v. Vandalo 9 — **Rinaldo Antonia** fu Benedetto, a. 65, da Ferrere d'Asti, [illegible] — **Omegna Benvenuto** fu Celestino, a. 67, da Cerreto, pensionato, v. [illegible] — **Palmo Rosanna** di Luigi, a. 8, da Torino — **Zanatio Carmana** di Giuseppe, a. 25, da S. [illegible] — **Zona Enrico** fu Celestino, a. 38, da Torino, meccanico — **Savio Gabriella** fu Francesco, a. 26, da Torino, casalinga — **Chiapusso Aurora** fu Angelo, a. 22, da S. Ambrogio, [illegible] — **Ruggeri Mirella** di Amedeo, m. 3, da [illegible] — **Coldesina Luigi** fu Giuseppe, a. 59, da Novara, operaio — **Steffanino Clara** fu Giuseppe, a. 62, da S. Damiano d'Asti, lavandaia — **Fassetta Domenica** fu Bartolomeo, a. 54, da [illegible], casalinga — **Barbolla Agostino** di Attilio, a. 24, da [illegible], invalido — **Pelleilier Maria** v. Busano, a. 69, da Torino, casalinga — **Smeniek Stefano** di [illegible], a. 20, da [illegible] — **Bertola Secondo** fu Serafino, a. 70, da Valle S. Nicolao, [illegible] — **Tardiij Pietro** di Giovanni Battista, a. 59, da Torino, giornalaio — **Dellapiana Carlo** fu Giuseppe, a. 71, da Torino, pensionato — **Ferrero Domenica Maddalena** fu Luigi, a. 82, da Alba, casalinga.

La stazione Principe di Genova

Due tettoie sostituiranno quella demolita

Genova, 16 agosto.

E' noto che per disposizione del Ministero delle comunicazioni tutte le tettoie delle stazioni ferroviarie, ad eccezione di quella di Milano, dovranno essere demolite per dare ferro alla Patria. Il nostro compartimento ferroviario ha in ciò preceduto le altre circoscrizioni ferroviarie, giacchè i lavori di scardinamento della grandiosa travata metallica delle stazioni Principe e di Sampierdarena sono da qualche giorno ultimati.

La demolizione della tettoia di Principe, costruita da circa un secolo, il cui peso è di parecchie dozzine di migliaia di tonnellate, ha richiesto un apposito impianto e un imponente numero di operai specializzati. Al posto della tettoia sorgeranno quanto prima due pensiline in cemento armato, armonizzate con quelle in ferro già esistenti. Tali nuove opere è da presumere abbiano carattere di provvisorietà, in attesa di affrontare definitivamente, subito dopo la vittoria, il problema della ricostruzione del fabbricato viaggiatori della stazione Principe. La spesa per la costruzione del nuovo edificio, con i servizi accessori, si aggirerà sui 25 milioni di lire.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI — dove ieri sera la Compagnia De Rio-Gandolini è stata calorosamente applaudita nella « Regina della notte » di A. Bach — viene ripresa questa sera una popolare operetta italiana: « Madama di Tebe », di Carlo Lombardo, che sarà replicata nello spettacolo diurno di domani delle ore 15,15. Domani sera: « Mazurca blu » di Franz Lehar. E' intanto fissata per lunedì sera la prima rappresentazione della nuova operetta « Rosa d'Avana » di Oscar Fetras, già favorevolmente accolta in altre città.

Oggi alla radio

Le trasmissioni si effettuano sulle seguenti onde: metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigioverde.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 12: Concerto della pianista Loredana Franceschini — 12,30: Musica operistica — 13,15: Orchestra.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Onde metri 221,1 - 230,2: Ore 12: Musica brillante - Trasmissione dedicata agli Italiani all'Estero — 13,15: Musica operistica — Negli intervalli (14,15): Comunicazioni ai camerati lontani — 15: Complesso di strumenti a fiato — 15,30: Aspetti della vita: « La Canzonetta » e « Amici di scuola » [illegible] di Fellini e Maccari.

PROGRAMMA POMERIDIANO: Onde 221,1 - 230,2 - 263,2 - [illegible] - 491,8: Ore 16,20: Trasmissione da Pescara ai Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia « Vittoria Colonna » della GIL — 17,15: Trasmissione per le Forze Armate.

I PROGRAMMA SERALE: Onde metri 221,1 - 230,2 - 263,2 - 420,8 - 491,8: Ore 19,30: Musica varia — 19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

II PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 notiziari in lingue estere): Ore 20,30: Concerto sinfonico — Nell'intervallo: Conversazione di G. A. Pellegrinetti: « Pionieri italiani nel Sudan » — 22,40-24 Orchestra.

III PROGRAMMA SERALE: soltanto metri 230,2 (per onda m. 221,1 notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Musiche brillanti — 21,15: Canzoni e melodie — 22: « La famigliola »: Cosa nostra, scena di Mario Zambrelli — 22,10: Musiche popolaresche - Orchestrina.

MERCATI

BESTIAME. — **Castelsangiovanni**, 16: da macello: buoi 1a qual. al Ql. 510-545; vacche 400-420; vitelli da latte per allevamento 575-655; id. da macello 650-720; manzette da uno a due anni 500-540; vitelloni 500-540; suini grassi fino a 100 Kg. 710-740; id. oltre 73-795; lattonzoli 135-138 cad.

CEREALI. — **Castelsangiovanni**, 16: segale al Ql. 118-120.

FORAGGI. — **Castelsangiovanni**, 16: fieno maggengo e agostano al Ql. 60-65; erba medica 44-47; trifoglio 40-45; paglia pressata di frumento 22-27.

VINI. — **Castelsangiovanni**, 16: comune da pasto all'Hl. 105-113; id. gradi 10 115-120; barbera e bonarda da bottiglia 165-180; bianco moscato e secco delle colline 165-190.

Mercati delle uve da tavola

16 Agosto 1940-XVIII

Alessandria: luglienghe, al Mg. 16-18; uve bianche scelte 19-21.
Valmadonna: bianche comuni 15,50-17,50; uve pregiate 18-20.
Valle S. Bartolomeo: luglienghe 16-17,50; uve scelte 19-21.
Castelnuovo Scrivia: bianca comune al Mg. 11,50-12,50.
Sant'Agata Fossili: luglienga al Mg. 12,50-13,50.
Tortona: luglienga finissima dorata al Mg. 14,50-16, Mg; id. 2a qualità 12.
Viguzzolo: luglienga comune al Mg. 11,50-12,50.
Volpedo: luglienga superiore dorata al Mg. 14-15; id. 2a qualità 11-12.
Novi Ligure: luglienghe superiori selez. al Mg. 18-19; comune miste 12-13.
Gavi Ligure: luglienghe finissime al Mg. 16-18; comuni miste 13-14.
Ovada: luglienghe finissime al Mg. 15-16; comuni 13-14.
Capriata d'Orba: luglienghe finissime al Mg. 14-15; comuni 12-14.
Bassignana: luglienghe finissime al Mg. 16-17; comuni 13-14.
Castelletto Monf.: luglienghe finissime al Mg. 17-18; comuni miste 14-15.
Lu Monf.: luglienghe superiori al Mg. 17-19; ordinarie miste 15-16.
Mirabello Monf.: luglienghe superiori al Mg. 17-19; uguali miste 14-16.
Occimiano: luglienghe selezionate al Mg. 16-18; uguali miste 14-15.
Pecetto di Valenza: luglienghe pregiatissime al Mg. 16-18; ordinarie 13-16.
Pomaro: luglienghe superiori al Mg. 16-17; comuni miste 14-15.
Rivarone: luglienghe finissime superiori al Mg. 16-17; comuni miste 13-15.
S. Salvatore Monf.: luglienghe superiori al Mg. 16-18; comuni miste 13-14.
Valenza: luglienghe finissime al Mg. 16-18; ordinarie miste 14-15.

Situazione di cassa dei clearing al 9 agosto 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati agli esportatori italiani: Nr. d'ordine dell'ult. pagato	Data del riguardante versamento effettuato dal debitore estero
Belgio	—	—
Bulgaria	3.779	25-6-40
Boemia e Moravia	4.796	17-6-40
Danimarca	3.507	5-8-40
Estonia	415	1-8-40
Finlandia	457	6-8-40
Francia	—	—
Germania	59.840	7-8-40
Gr. Bret.	—	—
Grecia	6.659	4-8-40
Islanda	—	—
Jugoslavia	12.846	16-7-40
Lettonia	436	7-8-40
Lituania	3.161	2-12-39
Norvegia	2.544	6-8-40
Olanda	6.314	3-8-40
Portogallo	2.066	6-8-40
Romania	1.008	11-6-40
Slovacchia	1.823	6-8-40
Spagna	1.464	30-7-40
Svezia	7.151	31-7-40
Svizzera	41.016	9-8-40
Turchia	7.886	6-8-40
Ungheria	7.653	8-8-40

FALLIMENTI

TORINO, 16. — **Ortandini Fermo** detto Otello già gerente del Caffè Ristorante ex Bonazzo, Galleria Subalpina; sent. 13 agosto 1940-XVIII chiude le operazioni con riparto del 16,152 ai creditori chirografari.

Assistita dai Conforti di N. S. Religione il giorno 16 corr., alle ore 12, si spegneva serenamente la

Contessa

Maria de la Forest de Divonne Vaglienti

Ne dànno straziati il mesto annunzio i figli:

Paola; Albertina; Gilberto con la consorte **Maria Teresa Stallo** e figlio **Enrico; Adele** con il consorte **Camillo Baroli** e figli **Peppo, Alberto** e **Carlo Enrico; Emilio** con la consorte **Maria Ferrari d'Orsara** e figli **Carlo Alberto** e **Fernanda; Placidia** (in religione Suora **Maria Elena di Gesù**); **Ippolito; Elena; Maria;** la cognata **Elisa Travaglini de la Forest de Divonne;** nipoti e parenti tutti.

I funerali senza fiori avranno luogo alle ore 9,30 del giorno 18 corr., partendo da via Principe Amedeo n. 29.

Torino, 17 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione Generale** ed il **Personale** tutto della **Cassa di Risparmio di Torino** e della **Esattoria Comunale di Torino** partecipano col più profondo dolore la perdita ieri avvenuta della

Contessa

Maria de la Forest de Divonne Vaglienti

madre del Vice Presidente dell'Istituto, Consigliere Nazionale Conte Dott. Emilio de la Forest de Divonne.

Torino, 16 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La « **Juventus** » ha il profondo dolore di partecipare la scomparsa della

Contessa

Maria de la Forest de Divonne Vaglienti

madre del Suo Presidente Conte Dott. Emilio de la Forest de Divonne, Consigliere Nazionale.

Torino, 16 agosto 1940-XVIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'**Unione Interprovinciale Fascista Aziende Credito e Assicurazione** ed il **Comitato Direttivo** annunciano con vivo dolore la morte della

Contessa

Maria de la Forest de Divonne

madre del proprio **Presidente Consigliere Nazionale Conte Dottor Emilio.**

I funerali avranno luogo domenica 18 alle ore 9,30, partendo dalla casa dell'Estinta in Torino, via Principe Amedeo 29. (S

La **Società Piemonte Centrale di Elettricità** annunzia la dolorosa perdita della Signora

de la Forest de Divonne Vaglienti Contessa Maria

Madre del Conte De La Forest De Divonne dott. Emilio, membro del Consiglio di Amministrazione. (000

Il 12 c.m. tornava a Dio l'anima buona del (17605

N. H.

Ermanno Corradino Donà

ex-industriale - d'anni 54

Inconsolabili lo piangono: la moglie **Ottavia Ponzio;** i figli **Giovanni** coi bimbi **Piero** e **Pucci; Angelo** colla moglie **Giuseppina Ribotta** e parenti tutti.

Torino, via Bava 37.

Si partecipa a funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinto.

Cristianamente è mancata ieri ai suoi cari

Rigoli Angiolina n. Appendino

Desolati lo annunziano il marito **Alfredo,** fratello, sorelle, cognati, figlioccio e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 17,30 in Grugliasco, via Torino 3. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Le famiglie **Vivenza** e **Devoti,** commosse per il grande tributo di affetto reso al loro indimenticabile (3906

Cav. Vivenza Luigi

ringraziano tutti coloro che in S. Desiderio Terme e in Aosta vollero prendere parte all'immenso dolore con beneficenza, scritti, parole e accompagnando all'ultima dimora il caro Estinto.

Ringraziano l'Eccellenza il Prefetto, il Federale, i Comandi di Presidio e le altre Autorità Civili, Militari e Religiose, i Fasci, gli Squadristi, le Rappresentanze e le Associazioni tutte, e particolarmente l'Associazione R.R. C.C.

Speciale ringraziamento alla popolazione tutta di S. Desiderio Terme, alle famiglie Chabloz, Monetti e Branche che con la loro assistenza e partecipazione personale, hanno contribuito a lenire l'immenso dolore delle famiglie così duramente colpite.

Aosta, 16 agosto 1940-XVIII.

Impr. Fun. Camandona, Aosta, tel. 194

Tipografia Giornale LA STAMPA

L'Inghilterra e i suoi alleati

Dopo il tradimento, il dissanguamento

L'eliminazione della maggior vittima e della sua sfruttatrice dalla direzione politica del continente europeo

Berlino, 16 agosto.

Una nota del *Deutscher Dienst* rileva le dichiarazioni fatte ad una rappresentanza di stampa dal Ministro degli esteri francese Baudoin sulla questione sempre viva del blocco anti-continentale dell'Inghilterra. Il Ministro francese ha anzitutto constatato come il blocco britannico tenti di tagliare completamente i rifornimenti del popolo francese dalle fonti che esso aveva a sua disposizione prima dell'armistizio, sia nei paesi esteri che nei propri possedimenti coloniali, e che potrebbero bastare completamente al suo fabbisogno se le misure arbitrarie e contrarie ad ogni norma di diritto prese dall'Inghilterra non tentassero d'impedire alla flotta commerciale francese di provvedere a tali esigenze. D'altra parte il signor Baudoin ha anche fatto rilevare come la efficacia di questo blocco nei riguardi della Germania sia poi assolutamente nulla, visto che la Germania basta completamente a se stessa, ed ha, sotto ogni punto di vista, assicurata la propria situazione economica ed alimentare, come risulta anche indirettamente da ripetute dichiarazioni che il governo del Reich ha fatto, escludendo fra l'altro del tutto che esso dovrebbe mai pesare i propri rifornimenti sul fabbisogno dei paesi occupati.

Umanità tedesca

Da queste premesse di fatto il Ministro degli esteri francese ha tratto la conseguenza che le misure inglesi son contemporaneamente, oltre che un'indubbia violazione di ogni diritto delle genti, anche un nonsenso: violazione e nonsenso, in ogni modo, di cui sarebbe impossibile tentare di addossare alla Germania qualsiasi responsabilità, dappoichè è chiaro che queste responsabilità non possono ricadere che a carico dell'Inghilterra. La nota della ufficiosa agenzia conclude in ogni modo rilevando come con spiegabile interesse si considerino a Berlino i seguiti che l'appello del Ministro degli esteri potrà, se mai, avere, nell'atteggiamento di un governo come quello inglese, che però ha ormai troppe volte, e del resto anche in troppi precedenti storici, dimostrato di non arretrare nella sua politica di blocco quando è in gioco il suo crudo egoistico interesse, davanti alle più ciniche e spregiudicate violazioni di ogni diritto, passando sopra ad ogni legge divina ed umana.

In quanto alla Germania, a Berlino si fa ancora [illegible] come del resto, dopo che il Governo del Reich ha in un primo tempo delle occupazioni provveduto del proprio al sostentamento delle popolazioni dei paesi occupati ridotte all'indigenza dalle distruzioni di depositi operate dagli eserciti ex-alleati stessi, sia ora altamente e doppiamente ingiusto, e del resto consapevolmente mendace e calunnioso, non solo tentare di rigettarle addosso le responsabilità, ma per soprammercato, e per aumentare questa attribuzione di responsabilità stessa, accusarla anche di avere nutrito e di continuare a nutrire le proprie truppe di occupazione a spese dei paesi stessi.

Ciò è completamente contrario ad ogni verità dimostrabile, se pure — come è stato anche fatto opportunamente rilevare — nessuna norma di diritto internazionale avrebbe vietato alla Germania una simile pratica in favore delle proprie truppe occupanti un paese estero, pratica che è anzi esplicitamente ammessa da una apposita disposizione dell'Aja.

Per un paese come la Germania il diritto internazionale non è soltanto qualche cosa che è consacrato in certe precise codificazioni, o fissato in pratiche di uso, alle quali la sua direzione di guerra ostinatamente e scrupolosamente si attiene; bensì è anche qualche cosa che, più e meglio ancora che da una codificazione qualsiasi, scaturisce ogni momento dal proprio sentimento di umanità e di equità, che è poi la fonte di ogni diritto: la pratica, dunque, seguita dalla Germania è anche in questo caso, per così dire, in credito sulla codificazione stessa; mentre è la pratica di un paese come l'Inghilterra che, per dichiarazione dei suoi stessi amici che conoscono bene i suoi metodi per averli a suo tempo divisi, non arretra davanti a nessun delitto di lesa umanità e civiltà.

Da tutto questo poi — si conclude — a pretendere, come si fa, che la Germania provveda in più anche per l'avvenire per i paesi occupati a spese del proprio fabbisogno, e ciò per fare il gioco — del resto fatuo — dell'Inghilterra che spererebbe in un suo esaurimento, ci corre troppo: e ci corre precisamente tutt'una gamma di illecite pretese, che andrebbero troppo oltre ad ogni considerazione di dovere non solo di giustizia, ma di equità e di umanità. La Germania non ha nessuno di questi doveri; e non teme di poter incorrere nelle responsabilità che le si vorrebbero attribuire.

L'avvenire spetta all'Asse

Della assenza di scrupoli dello spirito britannico, rispetto a quelli che furono fino a ieri i suoi amici ed alleati continentali, e che essa ha tratto, [illegible] le sue alleanze come le sue «garenzie», alla più assoluta rovina, pretendendo ora, dopo averli traditi, anche di dissanguarli col blocco, sono prova, per la *Nachtausgabe*, anche gli attacchi che un giornale inglese come il *Daily Mirror* dirige agli uomini di Vichy, e precisamente, come dice il giornale londinese, alla «banda di coloro che, sotto la direzione di un cadavere vivente, pretendono ora di condannare gli uomini che avrebbero ancora potuto salvare il paese».

Ora, è noto come a Berlino non si ha davvero alcuna ragione di nutrire simpatia per il Governo di un paese che per la Germania non è altro che un paese vinto e le cui vicende interne dunque, fino a che non incidano nella materia dell'armistizio, non riguardano che lui solo; ma queste espressioni di opinioni inglesi non riscuotono per ciò meno l'interesse tedesco, in quanto che, mentre dimostrano l'assoluta assenza di coscienza degli inglesi, comprovano d'altro canto fino a che punto a Londra si sia sentita la gravità decisiva e fatale del colpo arrecato alla causa britannica dalle armi vittoriose germaniche con l'abbattimento della Francia.

Nel 1871 — osserva il giornale che abbiamo or ora citato — quando la Germania si apprestava a diventare una Grande Potenza mondiale, gl'inglesi si improvvisarono amici della Francia, e giunsero ben presto all'*entente*, mettendo nel sacco una prima volta i francesi; il trucco si è ripetuto or ora dopo che la Germania, ricostituitasi dopo l'indebolimento di Versaglia, è ridiventata una Grande Potenza; ed anche questa volta però con la loro assoluta rovina. In compenso di tutto ciò gl'inglesi ora la derubano, ed aggiungono alla rovina anche lo scherno ed il vituperio: ciò dà la misura della coscienza britannica.

Il destino storico dell'Europa però si vendica, e punisce tutt'e due, la vittima e la sua sfruttatrice, simboli entrambi di una politica di rivalità e di discordie in cui rischiò di precipitare la civiltà europea; e le esclude da domani dalla direzione e da ogni effettiva collaborazione nelle sorti politiche del continente. Saranno domani Berlino e Roma — scrive stasera l'*Angriff* —, saranno le due Potenze dell'Asse quelle che decideranno sulle leggi direttive dello sviluppo del continente; ed è soltanto ad esse che già fin da ora si rivolgono da tutto il mondo le ansiose domande su quella che sarà l'Europa nuova.

«La Germania — conclude il giornale — dopo secoli di divisione interna è ora diventata la più Grande Potenza del continente, ed insieme con l'Italia essa costituirà domani il motore della nuova Europa, nel cui spirito le pallide ideologie del passato saranno sostituite dal ricco e concreto patrimonio ideale del fascismo e del nazionalsocialismo».

Giuseppe Piazza

Divieto ai giornalisti europei di visitare le città bombardate

Budapest, 16 agosto.

Il corrispondente londinese del *Pester Lloyd* informa il suo giornale che mentre ai giornalisti americani è consentito di osservare dalla costa combattimenti aerei e di visitare località bombardate dai tedeschi, nessuna facilitazione del genere è stata mai data ai corrispondenti dei giornali continentali. Il giornalista non commenta la notizia che, del resto, non ha bisogno di nessuna spiegazione supplementare per riuscire di facile e chiara comprensione. Escludendo i giornalisti europei dalle facilitazioni di cui sopra, Churchill vuole tenere l'Europa al buio dei danni prodotti dalle incursioni tedesche. Invitando, invece, gli americani a visitare città bombardate, egli intende sfruttare quell'amore del sensazionale che spinge i colleghi degli S. U. a ingrandire e deformare la realtà e invita di conseguenza a dipingere i tedeschi come li dipinge da tempo la propaganda inglese.

Da un sottomarino inglese a un caccia italiano

L'amara delusione di un superbo Jack

Dalla base navale di X...

In questi tempi di guerra, in cui la Regia Marina è il principale fattore del nostro potere marittimo difendendo i nostri traffici, le nostre coste e soprattutto contrastando vittoriosamente al nemico il dominio del nostro mare, è accaduto, in seguito all'affondamento del sommergibile inglese Oswald, un episodio che si riallaccia a uno dei compiti della Marina in tempo di pace.

Le nostre navi da guerra andarono, nei tempi trascorsi della pace, a «mostrare la bandiera» nei porti stranieri dei sette mari, ambasciatrici della potenza dell'Italia Nuova, perchè gli italiani d'oltremare si sentissero su un lembo di terra nazionale e gli stranieri giudicassero quale fosse il grado di efficienza della nostra forza sul mare. Questo del «mostrar la bandiera» è uno dei compiti della marina da guerra in tempo di pace.

Una volta, nel 1933, due nostri sommergibili oceanici fecero il periplo dell'Africa. Centinaia di italiani, venuti anche dai più lontani paesi dell'interno, ammirarono, commossi, le bellissime navi della Patria. Gli stranieri rimasero meravigliati. Solamente gli inglesi con malcelato livore dovettero riscontrare la perfetta costruzione delle due nostre unità subacquee e le superbe doti dei nostri ufficiali e marinai, così largamente manifestate in una navigazione di 16.000 miglia.

Il cittadino di Durban

La circumnavigazione dell'Africa fu un successo per la nostra Marina e i due sommergibili al loro ritorno in Patria issarono sull'albero della torretta una fiamma tricolore, la fiamma di lunga navigazione che sventolava sottile nel cielo azzurro di una nostra antica città mediterranea. (V'è una formula per calcolare la lunghezza della fiamma: ogni tante miglia la fiamma si allunga di tanti centimetri). Quando i nostri sommergibili arrivarono in Italia il rosso delle loro fiamme toccava il mare molto al di là della poppa.

Era la fiamma del ritorno. E col ritorno il Comandante della sezione raccontò nella sua relazione al Ministero il caso del «cittadino X di Durban».

Durban è il capoluogo della provincia del Natal dell'Unione Sud-africana. In questa ricca città di mare che conta quasi 200.000 abitanti vivono moltissimi inglesi, tutti fieri figli di Albione, che mercanteggiano con le esportazioni dei ricchi prodotti del Natal, guadagnando fior di quattrini alle spalle dei nativi, i poveri Zulù.

Allorchè i nostri sommergibili giunsero a Durban una folla enorme si riversò sulle banchine del porto per visitare le navi italiane. Nella moltitudine c'erano i nostri connazionali e moltissimi inglesi. Tra questi ultimi c'era il signor X, cittadino di Durban, che salì a bordo di uno dei sommergibili tirandosi dietro due figli giovanetti. Il fiero papà non voleva credere ai suoi occhi che quelle due navi fossero italiane e, nel congedarsi dopo la visita, disse al comandante che «si sentiva ammirato per le due nostre unità, ma che non poteva nascondergli la sua più profonda amarezza di vecchio figlio di Albione nel dover osservare che i suoi figli avevano potuto visitare e conoscere un sommergibile non per merito dell'Inghilterra ma dell'Italia».

Il giorno seguente, il cittadino X di Durban, toccato nel vivo del suo orgoglio di inglese si recò alla redazione del giornale locale per consegnare un articolo, scritto la notte con mano invidiosa e con animo cattivo. Quando si tratta di dir male dell'Italia e di misconoscere la potenza della nostra Nazione ogni inglese si sente a suo agio. Cosicchè l'articolo venne pubblicato. Pochi furono i cittadini di Durban che si meravigliarono, ma non si meravigliarono gli italiani che tennero a mente anche quella così poco cortese accoglienza degli inglesi della costa del Natal.

Passarono i tempi. L'Italia conquistò il suo Impero e l'Inghilterra perdette molto del suo prestigio. Gli italiani si piantarono in Africa per lavorare. Il cittadino X di Durban, invece, avendo fatto molti quattrini spellando gli zulù, tornò nella sua «Isola Felice». Scese sulla riva del Tamigi e lì si comprò una casetta. Si fece anche socio della società per la protezione degli animali e s'iscrisse poi nel gruppo dei «Buoni pionieri d'Africa» mettendo la sua esperienza a beneficio della propaganda contro la schiavitù.

Avendo fatto una volta il marinaio il fiero cittadino di Durban volle che almeno uno dei suoi figli s'iscrivesse nelle liste della leva di mare. E un giorno col sacco in spalla il buon Jack — il figlio maggiore — partì per la caserma di marina di Southend dove vi rimase per prestare servizio nell'«potentissima «great fleet».

Passò ancora del tempo. Venne la guerra.

La «guerra governativa»

Tre mesi fa il buon Jack ritornò a casa per salutare il suo fiero padre. Era vestito da marinaio e doveva partire per una lunga crociera nel Mediterraneo.

Il padre, appena vide il figlio, gli andò incontro e lo salutò scandendo le parole siglate in giallo oro sul nastrino del suo berretto da marinaio: «H.M.S. Oswald» (His Majesty's Submarine Oswald - Oswald sottomarino di Sua Maestà).

Il buon Jack, prima di abbandonare il suo fiero padre, gli chiese un paio di sterline. «Se tu sapessi, figlio mio, quanto costa il mio «bacon»!». A queste parole le lentiggini del Jack s'arroventarono. Il figlio tacque e se ne andò, ma il padre lo richiamò indietro. Lo fissò lungamente e poi gli disse con fiero cipiglio, ricordandosi dei due sommergibili italiani del tempo di Durban: «Fa vedere agli italiani che cosa sanno fare i sommergibili inglesi!».

Jack, amareggiato perchè costretto a lasciare il suo paese a causa di una «guerra governativa» che nessuno voleva, si rimbeccò nelle spalle e con un fievole «sta bene» scomparve.

Passò ancora qualche tempo e, nella notte del primo agosto, il buon Jack, figlio del fiero cittadino di Durban, si trovò all'improvviso e senza accorgersene a mollo nelle acque del Mar Jonio. Con gli altri suoi compagni gridò aiuto e quando credette di affogare due mani poderose l'agguantarono e si trovò a bordo di una barchetta con quei marinai italiani che avevano speronato e affondato il sommergibile inglese Oswald.

Ahimè! non era la cattiva sorte. Il sommergibile, avvistato qualche giorno prima, era stato colpito a conclusione di un preciso e preordinato piano di attacco da parte delle nostre siluranti.

Adesso il buon Jack, ripulito dalla nafta che lo aveva tutto intriso, si trova al sicuro da qualsiasi pericolo in un nostro campo di concentramento.

Egli ha raccontato la sua storia, compresa questa beffa che la sorte gli aveva giocato. Crederà suo padre allo sperone del Vivaldi? Da quel fiero figlio di Albione che è non crederà mai. Non crederà neppure quando dovrà toccare con la sua mano le spine della sconfitta.

Se il cittadino di Durban avesse creduto alla realtà dei due nostri sommergibili, quel giorno sulle coste africane del Natal, davanti all'Oceano Indiano, non morirebbe, ora, soffocato nelle spire del suo tracotante egoismo.

E chissà se gli Zulù continueranno ancora a lavorare per gli altri cittadini di Durban!

Filippo Pennese

Pescatori norvegesi ricompensati da Goering

Berlino, 16 agosto.

Il Feld Maresciallo Goering ha fatto pervenire un suo dono in denaro ai pescatori norvegesi che, con pericolo della vita, hanno salvato, nelle vicinanze di Aalesund, l'equipaggio di un idrovolante in panne.

Lo zucchero ed il sapone per il mese di settembre

Le cedole n. 4 e n. 11

Roma, 16 agosto.

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone per il mese di settembre p.v.:

1) La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 4. Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250 grammi) tra il 1° e il 15 settembre con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il n. 4 e valevoli rispettivamente dal 1° all'8 e dal 9 al 16 settembre; e per l'altra metà (250 grammi), tra il 17 e il 30 settembre, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati col n. 4.

Tuttavia, come nei mesi scorsi è consentito a coloro che non effettuino l'acquisto di metà della razione tra il 1° e il 16 settembre di prelevare l'intera razione tra il 17 e il 30 settembre. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il n. 4.

2) La cedola di prenotazione del sapone è la cedola n. 11. All'atto della vendita della razione (200 grammi) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento (art. 11).

La prenotazione tanto dello zucchero quanto del sapone dovrà farsi dal 20 al 25 agosto con le modalità consuete.

I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 agosto, perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di settembre.

I corsi pei lavoratori agricoli

predisposti dalla Confederazione

Roma, 16 agosto.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha predisposto il programma dei corsi di istruzione professionale da svolgere nel prossimo anno didattico 1940-1941.

Tali corsi avranno un duplice carattere, informativo e di specializzazione. Mentre i primi hanno lo scopo essenziale di aggiornare e di perfezionare nei lavoratori agricoli quelle cognizioni che sono ormai rese indispensabili dal progresso della tecnica colturale, i secondi si propongono di creare una vera e propria mano d'opera specializzata, capace di assecondare con proprio beneficio il maggiore rendimento delle produzioni rurali.

A conclusione dei corsi, gli allievi riceveranno un brevetto di specializzazione. I partecipanti saranno scelti tra i coloni, mezzadri, compartecipanti, che abbiano superato la maturità nelle scuole elementari e che abbiano un'età tra i 15 e i 30 anni. Con questo vasto programma la Federazione si propone di contribuire fattivamente al progresso dell'economia rurale e alla integrale applicazione dei programmi autarchici predisposti dal Regime.

Gli assegni familiari

al personale del Banco di Napoli

Roma, 16 agosto.

Tra le Confederazioni fasciste delle aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione e la direzione generale del Banco di Napoli è stata nei giorni scorsi stipulata una convenzione per la corresponsione degli assegni familiari al personale del Banco stesso.

Con tale convenzione mercè viene sensibilmente migliorato il trattamento familiare in atto, sono state estese, con decorrenza dal 1° gennaio 1940, al personale del Banco di Napoli, le disposizioni legislative vigenti sugli assegni familiari e quelle contrattuali confederali in materia, sopprimendosi ogni limite di retribuzione agli effetti del diritto agli assegni stessi.

Si è avuta, inoltre, l'estensione a tutto il personale degli assegni per i genitori a carico, ed una regolamentazione completa per quanto riflette la corresponsione degli assegni al personale a contratto.

Arredi e paramenti sacri offerti al Papa

I pani di San Rocco

Roma, 16 agosto.

(G.C.) - Il Papa ha ricevuto il consiglio direttivo e le rappresentanze diocesane dell'A. C. Femminile, che gli hanno offerto parecchie centinaia di arredi e paramenti sacri, destinati alle chiese povere. Questi arredi erano disposti lungo la vasta aula concistoriale; ve ne erano anche di molto ricchi, un altare completo, tabernacoli, merletti e pizzi pregevolissimi provenienti da ogni parte d'Italia.

La rappresentanza era composta di cinquanta persone, a capo delle quali era la presidente dell'Unione, dottoressa Rimoldi.

Il Papa dopo avere dato a tutte a baciare la mano, ha fatto il giro delle sale, soffermandosi ad ammirare gli oggetti, compiacendosi vivamente con le offerenti. Poi ha donato a tutte le presenti un rosario racchiuso in un elegante astuccio con lo stemma papale.

Il Papa ha ricevuto mons. Guidetti, primicerio dell'Arciconfraternita di San Rocco, che gli ha offerto i consueti panini benedetti che si distribuiscono ai fedeli in occasione della festività di San Rocco.

I viaggi nuziali a Roma

268 mila 712 coppie dall'inizio della concessione

Nel mese di luglio scorso sono stati venduti 85 biglietti ferroviari di prima classe, 307 di seconda classe e 466 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 20 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 268.712 coppie, delle quali 3822 provenienti dalle località di confine.

Il Bollettino militare

Roma, 16 agosto.

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Trasferimenti in S. P. E.: Mariano Emanuele, tenente Fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Piazza Raul, sottotenente Fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Olivero Spirito, sottotenente Fanteria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Rossi Goffredo, sottotenente Fanteria compl., trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Borghese Rinaldo Pietro, sottoten. Fanteria compl., trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Stefanini Dino, tenente Artiglieria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra; Fabrocino Arnaldo, sottotenente Artiglieria complemento, trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

La Nazione in guerra e la tutela del lavoro

Roma, 16 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge 16 luglio 1940 XVIII circa l'adeguamento delle norme legislative sulla tutela del lavoro per le esigenze della Nazione in guerra.

Detta legge riguarda le eventuali dispense dal divieto del lavoro notturno delle donne e dei fanciulli; la sospensione, limitatamente alle aziende private ed agli enti pubblici, del decreto legge 5 settembre 1938-XVI per la parte relativa alla limitazione di personale femminile negli impieghi; del decreto legge 20 giugno 1935 XIII, sulla istituzione del sabato fascista; del decreto legge 29 maggio 1937 XV sulla settimana lavorativa di 40 ore, nonchè l'applicazione delle norme dei contratti collettivi di lavoro che stabiliscono l'orario normale di lavoro non eccedente le 40 ore settimanali; del decreto 15 marzo 1923 I per quanto si riferisce all'applicazione delle norme di contratto collettivo che vietino o che comunque limitino le prestazioni di lavoro straordinario.

Inoltre, sempre con la legge in parola, il Ministro per le Corporazioni può sospendere in tutto o in parte l'applicazione delle norme di cui all'articolo 17 della legge 26 aprile 1934 XII, sul lavoro delle donne e dei fanciulli; ha facoltà di sospendere il riposo settimanale e può attribuire ai dirigenti degli uffici dell'Ispettorato corporativo la facoltà di sostituire al riposo domenicale il riposo settimanale per turno di 24 ore e di stabilirne eventualmente le condizioni, e può attribuire ai dirigenti degli uffici dell'Ispettorato corporativo la potestà di autorizzare le deroghe al divieto del lavoro notturno nei panifici, previste dalle vigenti disposizioni legislative.

Tali autorizzazioni potranno dai dirigenti degli uffici suddetti essere estese anche alle donne ed ai minori di 18 anni compiuti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica, poi, la legge con la quale la tassa per gli apparecchi radio-riceventi destinati alla diffusione nelle organizzazioni del Regime e nelle masse popolari è stabilita nella misura ridotta di lire dieci.

Una chiesa di Ferrara trasformata in Famedio per la tomba di Italo Balbo

Ferrara, 16 agosto.

Attorno al tempio di San Romano, si sono celermente iniziati i lavori di demolizione delle vecchie botteghe che vi esistevano da secoli per procedere nel modo più sollecito possibile all'isolamento del tempio e continuare così i lavori che trasformeranno la chiesa millenaria in un Famedio dove troveranno degna sepoltura, nel cuore di Ferrara, Italo Balbo, Nello Quilici, Lino Balbo ed Enrico Carretti, gloriosamente caduti in combattimento nel cielo africano.

Una eredità di 20 milioni che risulta di 240 franchi

Brescia, 16 agosto.

Il 10 settembre 1939 moriva a Marsiglia certo Massimiliano Campana, oriundo italiano, il quale lasciava ogni suo avere ad un congiunto residente in Italia che dall'esecutore testamentario veniva identificato in Lorenzo Campana fu Luigi, nipote del defunto, abitante a Calvisano Bresciano. In attesa di più precise notizie sull'eredità, il Campana scriveva allora a Marsiglia di sua iniziativa e poco dopo riceveva la strabiliante notizia che lo zio aveva lasciato un patrimonio di venti milioni.

In possesso di tale lettera, il Campana cominciò a cambiare tenore di vita. Andò ad alloggiare in una trattoria del paese e si fece confezionare in città alcuni vestiti. Gente d'affari poi capitava a Calvisano ad offrirgli acquisti di terreni. Vi fu perfino una persona che, coll'evidente intenzione di procurarsi un buon affare, offerse al Campana per le prime necessità ventimila lire.

Senonchè, a troncare illusioni e speranze, è giunta una notizia ufficiale all'autorità giudiziaria di Brescia che l'ammontare dell'eredità dello zio viene precisato in soli franchi 240! La doccia ha colpito un poco tutti, ma più di tutti naturalmente il povero Campana!

GLI SPORT

La VI del Campionato ciclistico

Previsioni di serrata lotta sul percorso del "Gr. Pr. Roma,,

Bartali e Coppi contro Leoni e Bini?

Gli anni scorsi, in questi giorni, si parlava molto più di campionato del mondo che di quello italiano degli «stradisti»; e la scelta e la preparazione degli «azzurri» accendevano e fermentavano senza dubbio la passione degli sportivi più di quanto non faccia oggi l'ormai stanca e forzata disputa della maglia tricolore. Nulla da stupire se si pensa che lo sport fascista vive e prospera anche di forze proprie, ma anela soprattutto al duro confronto e alle grandi vittorie in campo internazionale.

In attesa di tornare a puntare a queste massime mete, i nostri corridori professionisti svolgono il lungo filo della complicata matassa del campionato nazionale. Dico complicata perchè se, dopo cinque prove, abbiamo una classifica, in realtà essa ci fa vedere una situazione che è ben diversa da quella reale. Le cifre, infatti, che rappresentano il bilancio della Milano-Sanremo, del Trofeo Moschini e dei Giri del Piemonte, della Toscana e della Campania, danno in testa Bartali con 12 punti, seguito con 17 da Rimoldi, con 20 da Leoni, con 22 da Bailo, con 25 da Vicini e con 26 da Coppi. Mancano, ancora da disputare i Giri del Lazio e di Lombardia e ai più potrebbe sembrare impresa certo ardua, ma non impossibile, per Rimoldi e Leoni, se non anche per gli altri quella di impedire a Bartali di vestire per la terza volta la maglia tricolore.

Invece, le cose stanno ben diversamente. Con una trovata di dubbio fondamento tecnico e sportivo, l'attuale formula consente a ogni corridore di escludere dal proprio punteggio i due risultati meno favorevoli. Fatta ora per ognuno l'esclusione di uno di quegli risultati su cinque, si ha quest'altra classifica: Bartali p. 5; Rimoldi p. 14; Bailo p. 15; Leoni p. 15. Avendo presente che ogni corridore può ancora escludere il risultato di una delle due prove che rimangono da disputare se fosse peggiore di uno degli altri finora conteggiati e tenendo sott'occhi la tabella di punteggio, si viene alla conclusione che solo nel caso in cui fosse nettamente preceduto da uno degli inseguitori in entrambe le rimanenti prove, Bartali potrebbe perdere il titolo. Ipotesi, questa, che appartiene al regno dei sogni. Ragione per cui si può dire che Bartali è già campione d'Italia per l'anno corrente e che il campionato in troppe prove può ridursi, come si riduce, in una filastrocca inutile e stucchevole.

A parte queste considerazioni, un confronto fra tutti i nostri migliori è sempre interessante e può dirci cose nuove. Per esempio: se Bartali, il cui Giro d'Italia ha lasciato pensare a precipitati osservatori più in declino di rendimento, è ancora l'esponente più eletto e completo del nostro ciclismo; se Coppi, maglia rosa e tricolore, ha la stoffa del grande atleta per le corse in linea; se Rimoldi e Bailo sono al loro giusto posto nella classifica che dovrebbe essere anche una graduatoria dei nostri corridori; se... la purga disciplinare ha fatto bene a Favalli; se Leoni e Bini, in complesso, valgono più di Vicini; se c'è qualche giovane che meriti di entrare l'anno venturo a far parte di squadre di rango.

Queste indicazioni dovrebbero venir fuori dal percorso scelto dai camerati del «Messaggero». Perchè i 265 km. che, da Roma, toccano il lago di Bracciano, salgono a Tolfa, scendono a Civitavecchia, s'internano a Viterbo, scavalcano i Monti Cimini, ondeggiano per Sutri, Monterosi, Campagnano e tornano a Roma, costituiscono un campo vario e più difficile di quanto le quote non facciano apparire, sul quale lo svolgimento della gara, anche se non del tutto rispecchiato dal risultato, deve mettere in rilievo i reali valori.

Supponendo che si voglia evitare la clamorosa sorpresa Vicini-Coltar che decise il campionato dell'anno scorso, il punto tattico della corsa dovrebbe essere la scalata dei Cimini, tredici chilometri divisi in tre settori, il cui secondo, di riposo, separa due di salita dura e di men che mediocre fondo stradale. Qui ci si aspetta l'attacco del duo Bartali-Coppi agli uomini più veloci, ma non so se i due arrampicatori lo porteranno a fondo o lo svolgeranno come azione di logoramento da portarsi a termine su uno dei successivi strappi che culminano in quello di Campagnano.

Perciò, bando a ogni previsione. Ancora una volta, dati i sistemi preferiti, i velocisti si accontenteranno di non farsi staccare dagli scalatori per poi batterli sul traguardo; cioè i biancocelesti Leoni e Bini, appoggiati da Vicini e Valetti (e privi di Bizzi) cercheranno di parare i colpi che verranno da Bartali e Coppi. L'esito dipenderà dall'energia di questi colpi; chè, se essi dovessero non infrangere la resistenza avversaria, ci sarebbero anche certi Servadei, Favalli e Rimoldi che potrebbero far sentire la loro voce nel turbinoso della volata.

Giuseppe Ambrosini

Anche Didier e Martano fra gli iscritti

Roma, 16 agosto.

Alla chiusura delle iscrizioni, quattro altri concorrenti si sono aggiunti alla fitta schiera degli «assi», che domenica si cimenterà nel Gran Premio Roma: il forte Di Santi, che ieri ha vinto la gara ciclistica a tappe Bologna-Salsomaggiore-Bologna, il lucchese Zanzin, il lussemburghese Didier e il popolare Martano.

Domani si effettueranno le operazioni di punzonatura presso lo Stadio del Partito, operazioni che si svolgeranno dalle ore 17 alle ore 19.

Il doppio Romanoni-Tonolli vittorioso a Godollo

Budapest, 16 agosto.

Al torneo internazionale di Gödöllö, presente il Reggente d'Ungheria, si sono disputate oggi le semifinali degli incontri del doppio maschile, doppio misto e singolare femminile. Romanoni e la Tonolli hanno avuto ragione della formazione Szigeti-Bard per 6-2, 6-3 e si batteranno domani in finale con la coppia jugoslava Mitics-Florian.

Nel doppio maschile Romanoni, bene assecondato dall'ungherese Stolpa, è riuscito ad eliminare Szigeti-Feher per 7-5, 9-7, 6-3. Domani la coppia italo-ungherese dovrà battersi con Asboth-Gabory per la finale.

La Körmoczy inoltre, più calma e più regolare, ha eliminato Somogyi, eccessivamente nervosa, per 7-5, 6-1 e disputerà perciò domani la finale con la Bard.

NOTIZIARIO

Desgrange, fondatore e direttore del giornale francese «L'Auto», è morto a Beauvallon, nel dipartimento del Varo, in seguito ad un'operazione chirurgica. Aveva settantacinque anni.

Lo sport e la guerra

La guerra risolve tutto

Il Rapid di Vienna, fin da quando era società austriaca, aveva una grossa questione in piedi con una società della Danimarca, che la aveva impegnata per una serie di incontri a Copenaghen ed in provincia, e poi aveva tranquillamente disdetto l'impegno. L'indennizzo pattuito era di 11.000 corone danesi; a disdetta avvenuta il Rapid aveva richiesto la riduzione dei danni nella metà di tale cifra, cioè in corone 5500. Da circa quattro anni la questione si trascinava senza giungere a soluzione. Al concreto si è arrivati finalmente ora. Il tribunale danese ha condannato senz'altro il vice-presidente della Società inadempiente a pagare al Rapid di Vienna la somma di corone 5500. La guerra risolve le questioni più annose e più scabrose, anche nel campo dello sport.

Due alpinisti torinesi periti sul picco Ecless

Aosta, 16 agosto.

Il ferragosto è stato funestato nella catena del Monte Bianco da una sciagura alpinistica nella quale hanno trovato tragica morte due valorosi alpinisti torinesi: il rag. Eugenio De Croce, d'anni 25, e il gioielliere Carlo Genovese, d'anni 24. I due giovani si trovavano da qualche giorno a Cormaiore con le loro famiglie per un breve periodo di villeggiatura. Essi erano legati, per la comune passione per l'alpinismo. Giorni or sono avevano progettato una scalata al picco Ecless (m. 3500) che non presentava grave pericolo se non qualche difficoltà. I due alpinisti, com'è buona consuetudine locale, avevano informato per misura precauzionale dell'itinerario della loro escursione il gruppo delle Guide Alpine di Cormaiore che non vedendoli far ritorno nel giorno prestabilito, provvedeva ad organizzare le squadre di soccorso.

Carlo Genovese — Eugenio De Croce

Le ricerche venivano orientate lungo la frastagliata parete del picco Ecless sopra le morene del ghiacciaio circostante. Stanotte il gruppo delle guide riceveva una prima comunicazione radiotelegrafica con la quale si faceva sapere che i due giovani erano stati ritrovati cadaveri al limite del ghiacciaio del Fresnay sotto la scarpata ripida ed altissima dalla quale erano precipitati.

Nessuna traccia intorno alle salme poteva dare un preciso indizio sulle cause che hanno provocato la mortale sciagura, ma, si ha ragione di ritenere che i due giovani, al momento di giungere in vetta, siano stati improvvisamente investiti da una frana di sassi che li ha inesorabilmente travolti, facendoli precipitare da oltre 300 metri di altezza.

Data la località in cui furono rinvenute le salme, difficile è stata l'opera di ricupero dei cadaveri da parte delle guide alpine e degli alpieri che si sono generosamente prodigati. Le salme sono giunte verso il mezzogiorno d'oggi a Cormaiore dove sono state collocate in una camera ardente improvvisata nella Casa delle Guide. La popolazione e la colonia di villeggianti s'è alternata dinanzi alle bare per rendere omaggio alle vittime e confortare i genitori e i congiunti esacerbati da così grave lutto. Nel pomeriggio si sono svolti, con austero rito alpino, i funerali dei due torinesi ai quali hanno preso parte autorità, guide alpine, alpinisti e numerosa folla. La salma del rag. De Croce è stata deposta nel cimitero di Cormaiore, mentre quella del Genovese è stata fatta proseguire in autofurgone per Torino.

La morte del Federale di Bologna

Bologna, 16 agosto.

E' morto oggi alle 17.45, dopo lunga e penosa malattia assistito dai familiari, il tenente colonnello Vittorio Calicetti, Federale della «X Legio» dal 6 gennaio. Nato quarantotto anni or sono a San Giorgio di Piano da distinta famiglia di agricoltori, il camerata Calicetti era stato combattente della grande guerra da fante e da ardito, meritandosi ambite decorazioni al Valore. Partecipò all'impresa di Fiume e alla Marcia su Roma.

Giunta l'ora della ricostruzione il Calicetti si appassionò ai problemi sindacali ed assistenziali e fu uno dei fondatori del Patronato di assistenza sociale. Recentemente aveva costituito il battaglione volontari della Gil bolognese e stava per raggiungere la zona di operazioni quando il male, che da tempo lo minava, crudelmente lo ha strappato alla sua attività.

Lo sceicco Hamada riceve il battesimo nelle grotte Vaticane

Roma, 16 agosto.

(G. C.) - Nelle grotte vaticane si è svolta una commovente cerimonia. Lo sceicco musulmano Hamada, sua moglie e due figli, hanno abiurato la loro religione ed hanno ricevuto il battesimo.

Prosciolto da grave accusa

Firenze, 16 agosto.

Il contabile Brunetto Panzani, d'anni 40, veniva, come si ricorda, arrestato nello scorso febbraio perchè accusato di appropriazione della somma di oltre mezzo milione, ai danni dell'agenzia di Greve della Cassa di risparmio, e anche il direttore dell'agenzia veniva denunciato per complicità; ma nel corso dell'istruttoria questi potè dimostrare la propria completa innocenza, per cui il giudice istruttore ha rinviato a giudizio solo il Panzani sotto l'imputazione di peculato continuato.

Si salva prodigiosamente da un salto di 30 metri

Domodossola, 16 agosto.

L'alpigiano Eugenio Gianoni da Crodo, sulle balze di Alpiniano, nell'inseguire una capra fuggiasca, precipitava da un'altezza di trenta metri, fermandosi miracolosamente su di una piccola sporgenza del terreno. Era ritrovato ferito da volonterosi e trasportato al paese.

Due giovani annegano nelle acque del Tanaro

Asti, 16 agosto.

Due giovani, tali Francesco Gai d'anni 18 e Carlo Barbero di anni 20, recatisi a prendere un bagno nel Tanaro, a causa del cedimento di un piccolo banco di sabbia venne loro a mancare improvvisamente il sostegno sotto i piedi, e si trovarono in balia della corrente. Nell'istinto della conservazione i due giovani amici, che erano vicini, si avvinghiarono l'uno all'altro, e così entrambi colarono a fondo, annegando. Poco dopo alcuni barcaioli ricuperavano i due cadaveri, ancora uniti nella stretta mortale.

IN AMERICA: O AMMOGLIATI O ARRUOLATI
— E il tuo fidanzato, Agata? — Ha disertato, e s'è arruolato nell'esercito.

IN VISTA DELL'INVASIONE
Churchill: — Avete avvertito i pozzi? — Tutto fatto, Sir; anzi, il popolo vi prega di venire ad assaggiar l'acqua.

IN FONDO AL MARE
— Invece di stare a perder tempo coi compagni, studia l'inglese, ch'è diventato la lingua nazionale

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 17 Agosto 1940 - Anno XVIII - Num. 197

L'ATTACCO DI LONDRA

Una meticolosa ricognizione ha preceduto i bombardieri

Berlino, 16 agosto.

Gli aviatori tedeschi hanno sorvolato ieri Londra. A molti lettori questa notizia sembrerà vecchia perchè giornali e agenzie l'hanno già diramata parecchie volte [illegible]

In pieno giorno

[illegible]

Precisione di tiro

[illegible]

Dopo il film le bombe

[illegible]

menti fotografici e dai films presi, il posto occupato dalle batterie antiaeree; è facile addirittura individuare un'automobile che percorra isolatamente una strada. Sulla base dei films e delle istantanee che vanno a comporre un quadro unitario lavorano, poi, il giorno successivo, i bombardieri. L'abilità loro, quando il tempo è cattivo, consiste nel sapere mantenere la rotta anche fra le nuvole, anche nella nebbia. I bombardieri germanici, ha detto il nostro informatore, sono maestri in quest'arte; tanto che ieri una squadriglia riuscì a raggiungere e colpire il campo di aviazione di East Church pur avendo dovuto navigare con i soli strumenti. La squadriglia si mantenne ad alta quota fra le nubi impenetrabili. Allorchè l'ufficiale navigatore credette di trovarsi al di sopra dell'obiettivo impartì l'ordine di « picchiare ». Per più di due mila metri, gli aerei in formazione larga si precipitarono verso terra senza uscire dalle nuvole. Finalmente la luce si fece nello spazio; erano fuori delle nubi. E sotto si stendeva, scaturito, è il caso di dire, da una formula matematica, l'aeroporto di East Church il quale in pochi minuti fu ridotto a un cumulo di rottami e di terra sconvolta.

Il volo sulla capitale inglese ha avuto scopo di ricognizione? Se è vero che nella tecnica germanica la ricognizione è seguita dal bombardamento, si può star certi che il giorno di Londra è imminente.

Giorgio Sansa

L'affondamento dell'" Helli „

Criminoso tentativo inglese per aggravare la tensione italo-greca

Atene, 16 agosto.

Secondo notizie pubblicate dall'agenzia ellenica « Athena » l'incrociatore greco Elli è stato affondato [illegible]

L'incrociatore Elli, costruito nel 1912, fu completamente ricostruito [illegible] 1927. Stazzava 2115 tonnellate, era armato da tre cannoni da 152, quattro da 47 ed uno da 76, e di due lanciasiluri da millimetri 457. Aveva una velocità di 21 nodi. (Stefani).

Provocazioni

Roma, 16 agosto.

Il chiasso che la stampa inglese [illegible]

cora persuasi dell'utilità della calunnia, poichè di essa qualcosa sempre rimane...

In questo caso, però, e dopo tanti precedenti di menzogna e perfidia britanniche, noi abbiamo fiducia che il mondo civile non crederà a questa ennesima calunnia. I veri responsabili dell'affondamento dell'incrociatore Helli sono coloro cui la facile e trista impresa potrebbe giovare.

Fermiamoci qui. A suo tempo, anche questo nuovo conto sarà regolato.

Vaneggiamenti turchi sulle complicazioni balcaniche

Istanbul, 16 agosto.

Circa l'incidente greco-albanese, lo *Yeniasbah*, dopo avere attribuito all'Italia intenzioni gravi contro la Grecia e dopo avere detto che la flotta inglese del Mediterraneo « arde dal desiderio di incontrarsi con quella di Mussolini » — scordando che ogni incontro finora avvenuto si è risolto con l'abbandono piuttosto rapido della zona di battaglia da parte della flotta inglese —, soggiunge: « L'Italia potrebbe inviare forze nell'Albania, minacciando la Grecia sulle frontiere terrestri. Senonchè, un attacco contro la nostra vicina del nord-est chiamerebbe in aiuto l'Inghilterra e provocherebbe l'intervento della Turchia. Nessuna possibilità esisterebbe, in questo caso, di salvare la pace nei Balcani ».

Tale è il parere dello *Yeniasbah*, ma si ignora finora il parere degli ambienti responsabili turchi, perchè lo *Yeniasbah*, come è noto, non è responsabile. *(Stefani).*

Il consentimento inglese alla cessione delle basi aeree

Londra, 16 agosto.

Da fonte di alta ufficiosità è stato dichiarato che il Governo britannico è pronto ad esaminare qualsiasi proposta del Governo degli Stati Uniti relativamente a concessioni nei territori insulari americani dell'Impero britannico per crearvi basi aero-navali americane. Le stesse fonti hanno smentito che si pensi a qualsiasi cessione di territorio coloniale britannico nei pressi del continente americano. *(United Press).*

Von Papen ricevuto da Ismet Ineunu

Ankara, 16 agosto.

Si apprende che il Presidente della Repubblica, Ismet Ineunu, ha ricevuto l'Ambasciatore tedesco Von Papen. Il colloquio, che si è svolto alla presenza del Ministro degli Esteri, Saragioglu, è durato un'ora e quindici minuti.

L'incontro di Turn Severin

Hory presenta le proposte magiare

Budapest, 16 agosto.

Il capo della delegazione ungherese ministro Hory ha incontrato oggi a Turn Severin il capo della delegazione romena ministro Pop in una seduta durata circa mezz'ora durante la quale gli ha consegnato un memoriale contenente le proposte che l'Ungheria considera atte a soddisfare le sue giuste pretese e a stabilire fra Bucarest e Budapest rapporti di buon vicinato. Alle 13 la seduta era finita e alle 16 il ministro Pop è ripartito per Bucarest assieme ai suoi collaboratori per discutere le proposte ungheresi con i membri del governo centrale. Con lo stesso treno è rientrato a Bucarest il ministro di Romania Bardossy. I delegati romeni saranno di ritorno a Turn Severin lunedì mattina essendo indetta per le 10 una seconda seduta nella quale comunicheranno la loro risposta.

Così stando le cose dobbiamo con molta verosimiglianza ritenere che lunedì l'incontro di Turn Severin sarà concluso o interrotto da una nuova pausa magari più lunga giacchè pure la delegazione ungherese riterrà opportuno di tornare a Budapest per far conoscere il punto di vista del governo romeno al proprio governo.

L'incontro delle due delegazioni si è svolto a Turn Severin nella forma più semplice possibile; la seduta ha avuto luogo nella sala della biblioteca della fondazione culturale Bibicescu.

Il comunicato ufficiale

Bucarest, 16 agosto.

Contrariamente a quanto previsto il piroscafo *Sofia* a bordo del quale ha preso imbarco la delegazione magiara incaricata dal Governo ungherese di trattare con la Romania circa le note rivendicazioni ungheresi è giunto nel porto di Turn-Severin solo alle 11,20 di stamane. I delegati ungheresi sono stati accolti e salutati allo sbarco dal Ministro plenipotenziario Crutzescu, e dal Ministro magiaro a Bucarest Bardossy che ha proceduto alle presentazioni dal residente reale della regione che ha porto alla delegazione ospite il benvenuto a nome del Governo romeno. Dopo circa mezz'ora la Delegazione ungherese, che è stata alloggiata a bordo del lussuoso vapore del servizio marittimo romeno *Re Carol*, si è recata al palazzo culturale ove è avvenuto il incontro con la Delegazione romena presieduta dall'Eccellenza Pop ex ministro e segretario di Stato.

Su questo primo incontro è stato diramato il seguente comunicato: « *Venerdì 16 agosto a mezzogiorno si sono riunite in seduta inaugurale le Delegazioni incaricate delle conversazioni ungaro-romene. La seduta ha avuto luogo nel gran salone del palazzo Bibicescu di Turn-Severin. Dopo le allocuzioni augurali per la riuscita delle conversazioni e dopo la verifica dei pieni poteri, S. E. Andrea de Hory consigliere intimo reale e ministro plenipotenziario ha presentato all'Eccellenza Pop ministro plenipotenziario ed ex ministro segretario di Stato delegato della Romania le proposte del Governo magiaro. Il punto di vista romeno e le proposte del Governo reale di Bucarest saranno esposte nella prossima seduta che avrà luogo lunedì 19 corrente alle ore 10 nella stessa città di Turn-Severin* ».

Secondo informazioni pervenute da Turn-Severin il presidente della Delegazione romena presa visione delle proposte presentate dal Governo magiaro ha ritenuto opportuno conferire in merito con il Governo di Bucarest alla qual cosa non si è opposto Hory che attenderà fino a lunedì per conoscere il punto di vista del Governo di Bucarest. Per conseguenza alle 16 Pop e alcuni altri membri della delegazione romena sono partiti in treno speciale diretti a Bucarest ove giungeranno a tarda sera. A Bucarest intanto si dà come più che probabile un altro consiglio dei ministri che dovrebbe tenersi domattina nonchè una riunione plenaria del Consiglio della Corona sempre per domani nel quale si dovrebbero prendere in esame la proposta del Governo ungherese per decidere il tenore e il carattere definitivo delle controproposte che la delegazione romena sarà incaricata di presentare lunedì prossimo ai delegati magiari.

Cinque morti nel Missouri in una fabbrica di esplosivi

New York, 16 agosto.

Informano da Joplin, nel Missouri, che uno scoppio si è prodotto nella fabbrica di esplosivi Atlas. Cinque persone sono perite. *(D.N.B.)*

La delittuosa attività del giudeo Mandel nel Marocco

L'inutile viaggio a Rabat di Duff Cooper e del generale Gort

Ginevra, 16 agosto.

Da Clermont Ferrand viene diramato un resoconto ufficioso della criminosa attività svolta dall'ex ministro degli interni del Gabinetto Paul Reynaud, l'ebreo Mandel, in Marocco, d'accordo con gli inglesi, e della fallita missione affidatagli da Duff Cooper.

Appena arrivato al Marocco alla fine di giugno, Mandel si recò a Rabat dove, in assenza del Governatore gen. Noguès, trattenuto ad Algeri, si mise in rapporto con le autorità della residenza, affermando di essere stato posto, dai suoi colleghi del vecchio governo « regolare » alla testa del nuovo Ministero incaricato di continuare la guerra accanto all'Inghilterra e col concorso dell'Armata d'Oriente. Quindi Mandel, che aveva già avvertito il Governo di Londra del suo arrivo al Marocco, ritornò subito a Casablanca per consegnare ad un'agenzia francese una nota annunciante al paese di aver preso possesso della direzione dello Stato, d'accordo col governo britannico.

Il direttore dell'agenzia, mobilitato a Rabat, permise la trasmissione della nota, ma si affrettò a mettere al corrente la Residenza del testo del proclama che disconosceva il Governo costituzionale della Francia.

Mandel era a questo punto, allorchè vari funzionari della pubblica sicurezza lo invitarono a tornare nella sua cabina del *Massilia*, sotto pretesto di proteggerlo contro le violenze della folla. Appena a bordo, i poliziotti ordinarono al comandante di prendere il largo ed incrociare in alto mare fino a nuovo ordine onde allontanare Mandel dal territorio e sospendere la sua attività.

All'indomani, un idrovolante ammarava davanti a Rabat, conducendo Duff Cooper, Ministro delle informazioni inglesi, ed il generale Gort, che sorpresi di non essere aspettati, passarono la notte in albergo, attendendo invano la visita del « Presidente » della Francia, finchè un funzionario del gabinetto del Residente chiese loro per telefono lo scopo del loro viaggio. Saputo che Mandel non era visibile e che del resto non aveva nessuna funzione nel Governo, Duff Cooper e il generale Gort dovettero ripartire al più presto per l'Inghilterra con le pive nel sacco.

La completa russificazione della Bessarabia e della Bucovina

Mosca, 16 agosto.

L'agenzia « Tass » comunica che il Consiglio supremo dei Soviet ha decretato una serie di misure tendenti alla nazionalizzazione delle banche, delle industrie, del commercio e dei mezzi di trasporto, nonchè della proprietà fondiaria nella Bessarabia e nella Bucovina settentrionale. La nazionalizzazione immediata colpisce tutte le banche, istituti di credito e di risparmio, le strade ferrate, le vie fluviali, i mezzi di locomozione e tutte le imprese industriali importanti. Devono inoltre essere immediatamente trasferite allo Stato tutte le tipografie, le centrali elettriche, tranvai ed autobus, nonchè le distillerie e le imprese commerciali con un giro d'affari superiore a 600 mila lei. Sono inoltre sottoposti allo stesso regime i serbatoi di benzina, gli ospedali, i sanatori, le scuole, i cinema, i teatri, gli studi, i musei, le gallerie di quadri, gli alberghi e gli appartamenti di importanza, come pure le case i cui proprietari sono fuggiti dalla Bessarabia e dalla Bucovina settentrionale. *(D.N.B.)*

Reazione albanese alle frottole di Londra

Tirana, 16 agosto.

Il giornale *Tomori*, nel sottolineare le ridicole frottole sull'Albania messe in giro nei giorni scorsi da quella « bottega di stupide invenzioni » che è il Ministero della propaganda inglese diretto da Duff Cooper, che il quotidiano tiranese definisce « uno dei più insigni buffoni che la storia della propaganda mondiale abbia finora registrato » scrive tra l'altro:

« Gli inglesi sono davvero della gente di gran classe, e quando hanno deciso di fare una cosa la fanno a fondo. Quando decidono di dire bugie non hanno più nessun ritegno; così come quando prendono le sbornie di wisky, le prendono sul serio, e restano intontiti per intere settimane. Gli inglesi della « British Broadcasting Corporation », diretti da quel cervello di passerotto di Duff Cooper, hanno, dunque, deciso di raccontare frottole sull'Albania e niente più li trattiene.

« Gli albanesi — prosegue il giornale — sono i più diretti e fedeli testimoni delle stupide invenzioni degli inglesi. Non vi è stato sul territorio del Regno, nè vi sarà mai il più piccolo incidente che possa comunque dare motivo ad una simile propaganda.

« Ciò è la prova più evidente che la propaganda inglese è ormai nella fase più disperata. Tutto conferma che il pubblico inglese è in uno stato di pauroso sbandamento e di disordine morale sì che i governanti non sanno più che cosa inventare per ridonargli un poco di fiducia in se stesso ».

« Le frottole per uso interno — conclude il giornale — costituiscono un elemento pericoloso per chi le usa, e la vipera morde sempre il ciarlatano, o una volta o l'altra. L'Inghilterra non può sperare pietà, e come i ricchi decaduti che perdono il loro patrimonio, chiude gli occhi dinanzi alla realtà ed aspetta per uscire di casa che vengano a porre il sequestro ai mobili ».

Vilna ridivenuta capitale della Lituania

Stoccolma, 16 agosto.

Si apprende che Vilna, ove si sono trasferiti in questi giorni i principali uffici del Governo, è stata nuovamente proclamata la capitale della Lituania, in luogo di Kaunas. *(Stefani)*

Nave greca carica di cereali abbandonata nell'Atlantico

Madrid, 16 agosto.

(R. F.) - Una flottiglia di vapori pescherecci spagnoli, che navigava lungo la costa delle Asturie, si è imbattuta, a 40 miglia al largo di Avilés, in un vapore mercantile di nazionalità sconosciuta. Fatti i saluti rituali, e visto che il bastimento non rispondeva, alcuni pescatori scesi in acqua a bordo di un canotto a motore, si avvicinarono alla nave misteriosa che continuava a non dar segno di vita. Gli spagnoli decisero allora di salire a bordo. Sul battello nessuno essendosi fatto vivo, i pescatori vi si insediarono. La nave, stazzante 5 mila tonnellate, aveva nelle stive 4 mila tonnellate di cereali. Il bastimento era il *Basilio Dousionis*, greco. I pescatori, messo mano alle macchine sono riusciti a far navigare il vapore coi propri mezzi fino al porticciuolo spagnolo di San Juan de Nieva, dove le autorità della marina militare lo presero in consegna.

Sulle ragioni per cui il vascello-fantasma è stato disertato dall'equipaggio tutte le ipotesi sono lecite. C'è chi pensa che la nave sia stata fermata da un sommergibile e che l'equipaggio, costretto a scenderne, si sia allontanato e disperso; ma che l'apparizione di una nave da guerra avversaria abbia poi indotto il sommergibile a pensare ai casi suoi rinunziando ad affondare il bastimento, che sarebbe rimasto così abbandonato, con a bordo tanto bendidio.

La situazione finanziaria dell'Inghilterra appare scossa

New York, 16 agosto.

Il fatto che il Ministro inglese pel commercio d'oltre mare in un suo discorso radio diffuso ha insistito sul punto che l'oro inglese non sarà eternamente disponibile, è stato particolarmente rilevato dagli ambienti finanziari di qui, perchè la constatazione lascia intravvedere i limiti delle riserve di oro ancora disponibili a Londra. Si ha l'impressione che le esigenze in oro e divise, cui la Banca d'Inghilterra deve far fronte, hanno completamente disorganizzato tutti i bilanci e scosso seriamente la situazione finanziaria dell'Inghilterra. *(D.N.B.)*

Penuria del ferro in Inghilterra

Lo smontaggio della torre dell'Osservatorio di Yarmouth

Stoccolma, 16 agosto.

Si ha da Londra che l'Inghilterra soffre di una terribile penuria di ferro. Lo stesso *Times*, occupandosi della questione, dice che la torre del grande Osservatorio di Great Yarmouth ha dovuto essere smontata, e il ferro è stato inviato d'urgenza alle officine che fabbricano armi. Il giornale aggiunge che si è dovuta intensificare anche la costruzione di barche di salvataggio. *(Stefani).*

Mutamenti nell'alto Comando russo

Mosca, 16 agosto.

Il consiglio dei Commissari del popolo dell'U.R.S.S. ha nominato il maresciallo Budienny primo aggiunto Commissario del popolo per la difesa, esonerandolo dalle funzioni di comandante le truppe della circoscrizione militare di Mosca. Il maresciallo Ciapochnikof è stato nominato Commissario del popolo aggiunto per la difesa ed esonerato in seguito a sua domanda motivata da ragioni di salute, dalle funzioni di capo di stato maggiore generale dell'esercito.

Infine il generale d'armata Merezkof è stato nominato capo di Stato maggiore generale dell'esercito, mantenendo però anche la carica che occupa attualmente di Commissario del popolo aggiunto per la difesa.

Continua intenso il lavoro nelle regioni della Francia devastata dai bombardamenti. Ammassi di binari divelti alla stazione di Rouen.

L'incursione nemica sull'Italia settentrionale

L'elenco dei morti e dei feriti

Ecco l'elenco completo dei morti e dei feriti durante la penultima incursione aerea del nemico su città dell'Italia Settentrionale.

MILANO. - *Morti:* Molinari Luigi, fu Amilcare, di anni 47, battitore di lamiere, coniugato; Bernasconi Dante, fu Umberto, di anni 32, tranviere, celibe; Bernasconi Umberto, fu Gilardo, di anni 62, cementista, coniugato con due figli; Franchi Lemetre, fu Antonio, di anni 52, casalinga, coniugata con tre figli; Novati Santina, fu Paolo, di anni 51, portinaia, vedova con due figli; Bracci Alda, fu Giuseppe, di anni 64, casalinga, vedova con quattro figli; Del Vecchio Raffaele, di Francesco, di anni 17, venditore ambulante; Spaulazzi Antonio Marco, di Romolo, di anni 30, autista pubblico, coniugato con un figlio; Signorini Remo, fu Guglielmo, di anni 29, operaio, coniugato senza prole; Scotto Seconda, fu Angelo, di anni 40, esercente, vedova con due figli.

Vi sono inoltre un uomo ed una donna non ancora identificati.

Feriti: Tisci Carlo Felice, di anni 44, impiegato, celibe; Castelli Luigi, di anni 19, muratore, celibe; Bellumore Silvio, di anni 41, pubblicista, celibe; Berlenghi Iginio, di anni 60, verniciatore, coniugato con tre figli; Crompi Giuseppe, di anni 39, fattorino, coniugato con un figlio; Folcini Carlo, di anni 49, coniugato con un figlio; Pagani Carlo, di anni 33, vigile urbano, coniugato con tre figli; Gelmini Aldo, di anni 34, operaio chimico, celibe; Bianchi Giuseppe, di anni 30, muratore, celibe; Val Carlo, di anni 46, elettricista, vedovo con quattro figli; Folletti Albino, di anni 26, operaio chimico, celibe; Mascio Rosaria, di anni 44, lavoratrice radio, vedova con un figlio; Borlotti Giuseppina, di anni 52, casalinga, vedova con quattro figli; Petrucelli Teresa, di anni 44, operaia chimica, vedova con tre figli; Russo Paola, di anni 7, scolara; Brambilla Maria, di anni 54, inserviente, nubile; Rustioni Cecilia, di anni 34, casalinga, coniugata con un figlio; Russo Maria, di anni 38, casalinga, coniugata; Zona Guglielmina, di anni 70, casalinga, vedova con due figli.

Rana Maria, di anni 55, coniugata, con quattro figli. Pasquali Celesti, di anni 64, casalinga, vedova con tre figli. Pacini Roberto, di mesi 10. Fumagalli Cesare, di anni 27, tramviere, celibe. Grisetti Mario, di anni 55, meccanico, celibe. Pistoni Arturo, di anni 50, ferroviere, celibe. Pacini Francesco, di anni 30, operaio gommaio, coniugato con un figlio. Tomasi Vittorio, di anni 51, scalpellino, coniugato con due figli. Colpani Liberata, di anni 59, casalinga, coniugata, con cinque figli. Bernocchi Adele, di anni 35, casalinga, coniugata con tre figli. Bernocchi Santina, di anni 36, casalinga, coniugata con un figlio. Beccagli Francesca, di anni 20, casalinga, nubile. Rimoldi Rosa, di anni 49, casalinga, coniugata con tre figli. Molteni Innocenza, di anni 37, operaia, nubile. Colombo Vittoria, di anni 63, casalinga, coniugata con quattro figli. Tovaglia Carmela, di anni 48, casalinga, nubile. Mombrini Maria, di anni 17, legatrice, nubile. Zanon Pietro, di anni 41, guardiano. Formia Lorenzo, di anni 39, venditore ambulante. Malgutti Fiorentino, di anni 25, meccanico. Braghieri Giuseppe, di anni 41, operaio. Giussani Pietro, di anni 31, edile. Donati Sergio, di anni 40, operaio. Boglioli Italo, di anni 17, operaio. Cauzzo Mario, di anni 22, aviere. Casciomale Elio, di anni 10, scolaro. Boglioli Emilio, di anni 30, operaio.

TORINO - *Morto:* Ronco Giuseppe fu Tommaso, di anni 64, contadino, celibe.

Feriti: Ronco Giacomo, di anni 51, contadino. Ronco Francesco, di anni 54, contadino, celibe. Rocca Giovanna, di anni 23, commessa. Occelli Gaudioso, di anni 22, caporal maggiore 92 Ftr. in licenza, abitante in Torino. Mosto Carlo, di anni 36, fattorino, celibe. Rossotto Secondo, di anni 27, operaio lattoniere, celibe. Oggelia Antonio, di anni 56, pensionato nel comune di Nichelino, coniugato senza figli.

ALESSANDRIA - *Morti:* Bocchio Mario, di Lorenzo, di anni 33, contadino, coniugato con un figlio. Grosso Carlo, fu Giuseppe, di anni 49, contadino, ammogliato con sette figli. Grosso Mario, di anni 9, scolaro. Grosso Adolfo, di anni 4. Grosso Adriani, di anni 4. Brambilla Giovanni, di anni 29, soldato di Fanteria. Stranco Giuseppe, di Giovanni, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio. Scapolam Luigi, fu Eugenio, di anni 31, vigile del fuoco, coniugato con un figlio. Volontari Mario, fu Angelo, di anni 37, vigile del fuoco, celibe. Barzizza Luigi, di Giovanni, di anni 27, vigile del fuoco, celibe. Buffa Tripolino, fu Angelo, di anni 25, vigile del fuoco, coniugato senza prole. Grosso Pierina, moglie del deceduto Grosso Carlo.

Feriti: Caniglia Pietro, carabiniere. Arnera Carlo, di anni 35, vigile del fuoco. Caldano Ottavio, di anni 45, vigile del fuoco, coniugato con un figlio. Bottero Giulio, di anni 26, vigile del fuoco, coniugato con un figlio. Caldano Biagio, di anni 37, vigile del fuoco, coniugato con un figlio. De Petris Vincenzo, di anni 45, vigile del fuoco, coniugato con due figli. Riccagno Ervíro, di anni 35, vigile del fuoco. Frasca Carlotta, di anni 49, casalinga coniugata. Taverna Francesco, di anni 30, coniugato con un figlio, contadino. Armano Eugenio, di anni 16. Grosso Giuseppe, di anni 20, contadino. Grosso Lia, di anni 17. Grosso Attilio, di anni 16. Grosso Angelo, di anni 12. Questi quattro ultimi, figli del deceduto Grosso Carlo.

Questo elenco, in gran parte di donne e di bambini colpiti — e fra di essi vi è una intera famiglia di contadini — dimostra quali obiettivi industriali e militari abbiano raggiunto i brillanti bombardieri dell'aviazione nemica.

Con virile compianto, il popolo italiano saluta la memoria di coloro che sono stati vittime della brutalità britannica. Anch'essi sono morti per l'Italia che combatte per liberare il suo mare e il suo cielo da ogni insidia nemica e per assicurare al nostro popolo un avvenire di serena pace e di fecondo lavoro.

La vittoria finale sarà la migliore e la più efficace vendetta anche delle vittime dei bombardamenti delle città aperte, poichè essa impedirà per sempre il ripetersi dei delitti di un nemico rivelatosi tanto vile e privo dei più elementari sentimenti di umanità.

IL SOMALILAND

Londra muta linguaggio

Berlino, 16 agosto.

(P.) Le operazioni italiane nella Somalia britannica sono sempre oggetto della più viva attenzione di tutta la stampa del Reich, la quale nota oggi come, malgrado i persistenti tentativi di diversione e di svalutazione dell'ufficio del signor Duff Cooper, il riconoscimento dei successi italiani e del grave colpo che essi rappresentano per la potenza e pel prestigio imperiale britannico si sia manifestato anche ieri nelle dichiarazioni di Churchill ai Comuni e nella promessa che il Premier britannico si è visto indotto a fare di occuparsi domani dell'argomento davanti alla Camera stessa.

Che anche questo debba finire per essere, come è accaduto a tante altre imbarazzate promesse oratorie del signor Churchill, un discorso rientrato, appare a Berlino al lume dell'esperienza e della situazione nella contesa colonia tutt'altro che da escludere. Il signor Churchill — così scrive stasera la *Börsen Zeitung* — si ripromette dunque la discutibile soddisfazione di parlare sulla situazione in Africa orientale; ma in verità è difficile ammettere che durante questo spazio di tempo la situazione colà possa cambiare; e Churchill ha già dovuto ammettere che se vi è nella Somalia britannica qualcuno che avanza questi sono gli italiani e se vi è qualcuno che retrocede sono proprio gl'inglesi, e da posizioni montagnose fortificate dalle quali giorni fa dicevano che avrebbero indubbiamente arrestato la marcia degli invasori.

Il signor Churchill ha destato la impressione di voler prudentemente attutire i focherelli di paglia accesi dagli ottimismi di mestiere del signor Cooper, a cui troppi si erano riscaldati. Sintomatico appare poi — si rileva a Berlino — già il linguaggio ogni momento più chiaro dei maggiori organi londinesi; da quelli che rilevano le difficoltà della difesa a causa degli eccessivi calori tropicali, come se questi si trasformassero in fresche aure primaverili quando si tratta degli italiani, a quelli che insistono nel rigettare la debolezza della situazione al venir meno dell'aiuto francese sul quale si era contato, a quelli infine che ammettono ora, finalmente senza più veli, che l'avanzare delle colonne italiane su Berbera, che prima si dichiarava imprendibile, si rivela assai più svelta di quanto non si credesse.

I progressi delle truppe italiane nei rilievi tedeschi

Monaco di Baviera, 16 agosto.

I costanti progressi delle truppe italiane nella Somalia britannica, malgrado la tenace resistenza nemica, continuano a trovare ampia risonanza in tutti i giornali. Il *Voelkischer Beobachter* scrive: « Se lo stesso Churchill, le cui acrobazie propagandistiche sono note, è stato costretto a dichiarare ai Comuni che la situazione è tutt'altro che soddisfacente nella Somalia britannica, le condizioni in cui le forze inglesi sono state ridotte dalle truppe italiane, devono essere davvero pessime sotto ogni aspetto ».

Voto del Congresso americano sul richiamo della Guardia Nazionale

Washington, 16 agosto.

Il Congresso ha approvato con 347 voti contro 35 la legge che autorizza il Presidente Roosevelt a richiamare in servizio attivo la Guardia Nazionale. *(Stefani).*

L'encomio solenne ad un caporale degli alpini

Roma, 16 agosto.

Il « Giornale Militare » pubblica il seguente ordine del giorno all'esercito in data 10 agosto 1940-XVIII:

« Encomio solenne al caporale [illegible] [illegible] dell'[illegible] Alpini: « Durante una difficile escursione in montagna, si lanciava generosamente lungo un ripidissimo nevaio per recare soccorso ad un alpino caduto ed in procinto di precipitare in un burrone. Trascinato anche lui nella caduta, perseverava nell'ardito tentativo, riuscendo, dopo strenui sforzi, a salvare il compagno e se stesso da sicura morte. Fulgido esempio di attaccamento al dovere, [illegible] [illegible], alle virtù militari. Monte [illegible] d'Albania, 26 Maggio 1940-XVIII ».

Colonnello morto per sincope

Trieste, 16 agosto.

Colpito da sincope è morto il colonnello Filippo Dalmazzo, che risiedeva a Trieste fin dalla redenzione. Bella figura di soldato, il colonnello Dalmazzo aveva valorosamente combattuto durante la grande guerra, meritandosi varie decorazioni. Era stato fascista della vigilia e fu fra i primi ufficiali della Milizia della nostra città.

Venditore di legna che frodava sul peso il 30 %

Venezia, 16 agosto.

E' stato scoperto un trucco usato dal negoziante di legna Ferdinando Loria, d'anni 44, per frodare i clienti. Egli si serviva abitualmente di una stadera, che è stata trovata alterata mediante una piccola modificazione al braccio corto, in maniera da falsare il risultato della pesatura fino del 30 per cento. Il Loria che, secondo accertamento, su 89 quintali di legna venduti ne aveva frodati oltre 26, è stato arrestato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA